

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni



I veri modelli da seguire
pagina 3



Ordinazione diaconale di
Marco Castellani
pagina 5



Opera pia Recanatesi
pagina 6



La madonna protagonista
dell'estate
pagina 7



Liviana e compagni
a Kampaala
pagina 9

ERO STRANIERO ...

Il Vangelo di domenica 26 conteneva il titolo del XXV Congresso Eucaristico che lo scorso anno, di questi giorni ci vedeva impegnati in modo pieno e coinvolgente. E' Pietro che rispondendo a Gesù pronuncia queste parole: "Signore da chi andremo?" Era la risposta del discepolo dopo che molti avevano abbandonato Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani e dei pesci, perché aveva sostenuto di essere Lui "il pane" e non di avere il pane. C'è la reazione di coloro che seguono Gesù che sostengono: "Questo discorso è duro. Chi lo può ascoltare?".

Il mio mito nella Gioventù di Azione Cattolica è stato Carlo Carretto, che ancora rileggo con tanto interesse. Egli sosteneva che il primo libro da leggere era la Bibbia, il Nuovo ed il Vecchio Testamento. "Prendete una bibbia -diceva fratel Carlo- rilegatela con carta qualsiasi, ma rilegatela e portatela sempre con voi".

Così abbiamo fatto in tanti. Leggendo il Vangelo a me la parte in cui mi è sempre venuto spontaneo dire: "questa parola è dura" è stata quella che ci riferisce Matteo (25,35-41) "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ... In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli lo avete fatto a me".

E sì che era dura quella parola, per me, quando la domenica pomeriggio, unica possibile parentesi di svago in una società compressa su lavoro e tradizione come quella in cui ho passato la mia infanzia (tutti i giorni erano lavorativi, per noi c'era la scuola e la domenica mattina la Messa), mio padre mi portava a trovare il nonno infermo a cui si accendevano gli occhi al vederci, dato che era sempre a letto malato. Era mio nonno e mi dava tanto fastidio andarlo a trovare. Anche se era l'unica azione che potevo fare perché, a quell'età, dei carcerati non ne conoscevo l'esistenza e per il resto, io ero dall'altra parte, appartenevo ad una famiglia povera.

Ma quando, oramai adolescente, presi in mano il Vangelo e lessi questa parte, queste parole mi sembrarono, veramente dure, perché mi era stato sempre difficile sentirmi generoso e solidale fino a quel punto. Ecco, io credo che il dibattito che in questi giorni si è articolato nei mass-media sulle multe a chi è stato trovato a dormire sulle panchine del territorio del Comune di Ancona debba partire da qui, dalla nostra disponibilità a dar da mangiare, a dar da bere, a vestire, ad accogliere e a visitare. Senza il rispetto di questi valori, scatta la legge, la norma, la regola e queste prevedono sanzioni a chi si distende su una panchina che, come ogni multa è sempre una vessazione per chi la riceve, è poco per chi vorrebbe questa gente confinata fuori dai luoghi della vita comune, è esagerata per chi ha necessità di vivere di luce riflessa.

A poco vale concordare con chi sostiene che la società dei consumi insieme alla ricchezza ha creato la povertà, né ci conforta chi dice che molti scelgono di vivere da "clochard": il fatto sta tutto in quelle parole dure: "ero forestiero..."

NEIL ARMSTRONG - LA PORTA DEL CIELO

La morte di un astronauta riporta alle immagini della luna nel tempo

di Marco Testi

Altri fiumi, altri luoghi, altre campagne/Sono là su, che non son qui tra noi;/altri piani, altre valli, altre montagne,/ch'an le cittadi, hanno i castelli suoi,/con case de le quali ai le più magne/non vide il paladin prima né poi:/e vi son ample e solitarie selve,/ove le ninfe ognor cacciano belve.

Solo gli immortali versi dell'Orlando furioso di Ludovico Ariosto (tratti dal canto XXXIV) dedicati alla descrizione della luna così come essa veniva vista nel primo quarto del XVI secolo, potevano essere usati come estremo saluto ad un altro Astolfo che con altri ippogrifi e altri carri d'Elia è giunto sul nostro satellite. Neil Armstrong, il primo a lasciare l'impronta umana sulla polvere lunare, se ne è andato a 82 anni, in seguito ad improvvise complicazioni dopo una operazione al cuore. Nei ricordi dei colleghi e degli allievi dell'università di Cincinnati, dove Armstrong insegnava, emergono altri punti di contatto con il precursore. Come il personaggio ariostesco, Armstrong non cerca la gloria, compie il proprio dovere, subisce trasformazioni (da uomo a mito), ubbidisce agli ordini provvidenziali, perché in tutte e due le civiltà,

quella rinascimentale e quella post-atomica, quel viaggio voleva significare il contatto fisico con l'archetipo divino per eccellenza: i cieli, di cui la luna era la soglia, la colonna d'Ercole posta nello spazio siderale.

Astolfo è l'unico che riesce a domare l'ippogrifo, e si guardi bene alle affinità: l'ippogrifo è l'animale mitico che permette la comunicazione con il mondo altro, il paradiso terrestre perduto, una sorta di base per poter finalmente raggiungere, attraverso il carro di Elia, le soglie lunari. Dopo la gloria, Armstrong, ingegnere e civile, che precede i militari nel mettere piede (il sinistro, per la precisione) sul satellite, cercò l'anonimato, (si fa per dire, perché, a parte il mito, un cratere lunare, un asteroide e un aereo portano il suo nome) nell'insegnamento universitario, il che racchiude simbolicamente un altro messaggio: non voler occupare il centro mediatico, lascia la strada ad

altri dopo avergliela indicata. È un insegnamento oggi "scandaloso", perché rappresenta l'elogio dell'ombra: Astolfo, e tutti i veri eroi, non cercano, come i santi, la fama e la gloria, perché sanno che è la creazione che si serve di loro per rivelare la propria bellezza.

Molti risponderanno che il comandante Armstrong ci ha giocato un brutto scherzo, perché ha mostrato la solitudine e il deserto di un mito sul quale gli uomini hanno proiettato per millenni i loro desideri.

Aveva iniziato Luciano di Samosata nel secondo secolo dopo Cristo, con il suo viaggio sulla luna narrato nella "Storia vera": il satellite è raggiunto grazie ad una tempesta. La luna per l'ironico Luciano è abitata da soli maschi, strani personaggi dalle ancora più strane abitudini che sono impegnati in una guerra contro gli abitanti del sole.

(continua a pagina 12)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Dal 1970

IL BIROCCIO
società cooperativa agricola



Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877



Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

LA LUCE CHE DA' ENERGIA ALLE IMPRESE

12.048 nelle Marche, 3.901 nella Provincia di Ancona: gli impianti fotovoltaici nascono al ritmo di 17 al giorno

La luce "dà energia" alle imprese e con il V Conto Energia arrivano nuovi incentivi per le aziende attive nel fotovoltaico. Un plafond di risorse che non si esaurirà presto, a dispetto di alcuni allarmismi. Questo è il messaggio emerso nel corso del Convegno organizzato ad Ancona dalla Confartigianato in collaborazione con lo Studio Moroni & Partners per illustrare nel dettaglio ai tanti imprenditori intervenuti

all'incontro il V Conto Energia e le opportunità che riserva ai suoi beneficiari. La green economy - nella nostra regione il fotovoltaico in particolare - rappresenta un concreto volano di sviluppo per il territorio e le imprese. Secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi della Confartigianato di Ancona ed esposti nel corso del convegno da Paolo Picchio, responsabile provinciale Confartigianato Impiantisti, le Marche sono la prima regione

per quota di energia prodotta da impianti fotovoltaici sul totale della produzione da fonti rinnovabili (ben 54,6%, contro la media nazionale del 13,0%). Sono 12.048 gli impianti fotovoltaici installati al ritmo di attivazione di 17 al giorno. Nella Provincia di Ancona si concentra il maggior numero di impianti fotovoltaici della regione: 3.901, pari al 32,4% del totale. La Provincia di Ancona conta inoltre il maggior numero di imprese po-



Imprenditori

Numerosità degli impianti fotovoltaici per Province della Regione Marche fine anni 2011 e 2010

Province	2011	%	2010	variazione % 2010-2011
Ancona	3.901	32,4	2.062	89,2
Ascoli Piceno	1.509	12,5	648	132,9
Fermo	1.241	10,3	505	145,7
Macerata	2.728	22,6	1.246	118,9
Pesaro e Urbino	2.669	22,2	1.308	104,1
Marche	12.048	100,0	5.769	108,8
Italia	330.196		155.977	111,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Provincia di Ancona su dati GSE

tenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili: 675, pari al 27,6% del totale regionale. "La nostra regione - afferma Picchio - ha un deficit energetico pari al 54,9% e in questo nel nostro paese siamo secondi solo al Veneto; l'eolico non ha alcuna prospettiva nelle nostre zone; ci rimane solamente di poter fare con convinzione una politica intelligente tutta votata al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili quali fotovoltaico e biomasse". Sono intervenuti al convegno Matteo Santolini di Strategie srl (spin

off dell'Università Politecnica delle Marche) e Mauro Moroni dello Studio Moroni & Partners che ha relazione sul nuovo sistema incentivante del V Conto Energia. "Siamo di fronte ad un sistema piuttosto complesso - ci dice Moroni rispetto al V Conto Energia - che necessita di indispensabili chiarimenti con il regolamento attuativo previsto per il 10 agosto; gli incentivi dureranno, non è pensabile che si bruceranno in breve tempo come alcuni temono".

Paola Mengarelli

Imprese potenzialmente interessate alla filiera delle rinnovabili nelle Province della Regione Marche anno 2011; imprese registrate

Province	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	Produzione di energia elettrica	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	Imprese potenzialmente interessate alla filiera FER	variazione % rispetto al 2009
ANCONA	46	80	6	543	675	20,3
ASCOLI PICENO	11	66	3	373	453	18,0
FERMO	9	28	1	221	259	17,2
MACERATA	11	64	7	424	506	19,6
PESARO-URBINO	17	35	9	496	557	23,5
TOTALE REGIONE	94	273	26	2.057	2.450	20,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato della Provincia di Ancona su dati Unioncamere-Movimprese

ramo di mandorlo

W l'impurità. Mangiare l'insalata tutti nel medesimo piatto, macellare il maiale in casa (non supererebbe mai le normative comunitarie), portare al mare cinque bambini nella panda, non fare l'amore col preservativo, parlare con gli zingari alla fermata dell'autobus, prestare i soldi a un ex detenuto, fermarsi sul pianerottolo con la ragazza che di notte fa la intrattenitrice al night, mettere al mondo il quarto figlio, pulire il sedere a un anziano (versione letterale di "sporcarsi le mani"), dormire in soggiorno per dare il proprio letto agli amici in vacanza, investire i propri soldi in un fondo di solidarietà, far giocare i figli con i figli degli stranieri, lavorare in raffineria, frequentare i preti e i loro insegnamenti, partire come cooperante per il sud del mondo... Atteggiamenti pericolosi, a rischio, impuri? Forse sì, forse no.

E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» - (Vangelo della XXII domenica B del Tempo ordinario).

A cura di don Carlo Carbonetti



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli, Gianfranco Morichetti e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Statue - Paramenti - Articoli e Arredi Sacri Santina Buoncompagni

Via Matteotti, 9 - 60121 Ancona Tel. 071/201297 Fax 071/4600650 E-mail: b.santina@fastwebnet.it



Presepi di tutte le qualità e misure, vasto assortimento di movimento, centraline elettroniche linea casa ed uso professionale, sistemi di ruscelli e fiumi collegabili tra loro, giochi ad acqua ed effetto neve

IDEE REGALO DI TUTTE LE QUALITÀ E DI OGNI TIPO DI SPESA

SE VOLETE VINCERE IL BUIO, ACCENDETE LA LUCE

Granellino di senape

E' una nuova rubrica che scaturisce da questo articolo che il Cardinale Angelo Comastri ha scritto per Presenza alla vigilia dell'apertura dell'anno della Fede.

Lo ringraziamo per la sua cordiale disponibilità e per averci "ispirato" questa nuova rubrica: "granellino di senape".

L'Evangelista Marco ci racconta che Gesù per descrivere il Regno di Dio, afferma: "Esso è come un granellino di senape che, quando viene seminato per terra, è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra; ma appena seminato cresce e diviene il più grande di tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli possono ripararsi alla sua ombra" Mc. 4,30-32

Con la rubrica "granellino di senape" cercheremo di conoscere meglio i santi patroni dei paesi e delle città della nostra diocesi: S. Ciriaco per Ancona, S. Giuseppe da Copertino per Osimo, Madonna del Rosario per Falconara, San Vittore per Castelfidardo, San Giovanni Battista per Camerano, Santa Caterina d'Alessandria per Camerata Picena, San Michele per Filottrano, Sant'Anastasio per Agugliano, Cristo Re per Numana, San Bernardino per Offagna, Sant'Antonio per Polverigi, San Nicola di Bari per Sirolo, Sant'Egidio per Staffolo. Ci sono poi i patroni di alcune categorie di lavoratori: citiamo solo San Francesco di Sales per i giornalisti, ma parleremo di tutti.

I VERI MODELLI DA SEGUIRE

del Cardinale Angelo Comastri*

Un tempo i veri modelli da tutti coralmente riconosciuti erano i santi: ai santi si guardava per imparare a vivere, perché giustamente essi erano considerati persone veramente realizzate e, pertanto, da imitare senza esitazione. In occasione del battesimo, per ogni bambino veniva scrupolosamente scelto il nome di un santo. Ogni categoria di lavoratori aveva un santo protettore: ogni paese aveva il santo patrono, che spesso dava il nome allo stesso paese: e, dovunque, era possibile vedere i segni della devozione del popolo verso i santi.

Oggi le cose sono cambiate. Restano ancora le feste patronali, restano i santi protettori... ma, ahimè, i modelli ai quali oggi la gente guarda con ammirazione non sono più i santi, ma le persone di successo. Poco importa se il successo è effimero: poco importa se la persona di successo è banale o, peggio ancora, volgare: quel che conta è che abbia successo.

Il successo in qualsiasi modo ottenuto, oggi purtroppo accreditato come modelli. Allora può accadere, com'è accaduto, che sessantamila persone vadano a seguire il concerto di

una cantante di successo (che spudoratamente si fa chiamare con il nome santo della Madonna), anche se il contenuto dello spettacolo è triviale, dissacrante, offensivo: il fatto è veramente deplorabile. (Al momento in cui



Card. Angelo Comastri

il Cardinale scrive le responsabilità non erano ancora state condannate a due anni di carcere n.d.d.) E rivelatore del vuoto spirituale della gente e della incapacità di giudizio e di discernimento tra ciò che è bene e ciò che è male e fa male. Questa situazione è estremamente pericolosa: infatti se i modelli a cui si guarda sono sbagliati e devianti, ne derivano comportamenti sbagliati e devianti. E così lentamente il livello morale della società si abbassa

fino al fango e le persone, quasi inavvertitamente, si ritrovano sporche, senza valori e senza ideali. Come sta accadendo!

Dobbiamo ritornare ai santi, dobbiamo ritornare ai modelli veri; ai modelli che elevano l'uomo e lo aiutano a far emergere il meglio di sé.

Ritengo che, senza tanta difficoltà, molti siano ancora in grado di riconoscere che, se nel mondo rimane un po' di onestà, lo dobbiamo ai santi: cioè alle persone rette, che hanno camminato nella via del bene e hanno lasciato dietro di sé una scia luminosa da seguire. Penso che molti siano ancora in grado di capire che, se nel mondo c'è qualche vera e bella famiglia e se c'è ancora un po' di autentica passione per l'educazione dei figli, lo dobbiamo ai santi che hanno amato e difeso la famiglia, custodendo per tutti un bene inalienabile insostituibile.

E ugualmente se nel mondo c'è ancora amore per i bambini e per gli anziani, se c'è rispetto per la vita che prodigiosamente si accende nel grembo della madre; se c'è compassione per i più deboli e, in particolare, per gli ammalati... lo dobbiamo ai santi, che sono i veri educatori dell'umanità perché si sono

lasciati educare dall'unico educatore dell'uomo, che è Dio!

Madre Teresa, con la semplicità e la sapienza dell'anima candida e libera ripeteva: "Non vi lamentate se vedete che nella Chiesa oggi ci sono pochi santi. Piuttosto aiutate-la... e diventate santi... voi! Finché gridate: "E' buio!", non si accende la luce. Se volete vincere il buio, accendete la luce... anzi... fatevi accendere dall'unica luce: da Gesù! Fatevi santi, lasciandovi prendere per mano da Maria".

Infatti se nel mondo c'è ancora qualche spicciolo di autentica bellezza, se esiste ancora qualche nostalgia di amore pulito, se si trovano ancora mamme che meritano di essere chiamate mamme... dobbiamo ringraziare Maria, la regina dei santi: la più bella di tutte le donne, la più mamma di tutte le mamme, l'esperta dell'amore degno di essere chiamato amore.

Nessuno ha avuto un cuore libero dall'orgoglio e dall'egoismo come l'ha avuto Maria. Volgiamo spesso il nostro sguardo verso di lei: Maria può veramente insegnarci a vivere, può educarci a credere, può trasmetterci l'autentico segreto della gioia: il segreto che tutti cerchiamo.

*Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano

UNA STORIA LUNGA CINQUANT'ANNI

Nell'attesa trepidante del Papa a Loreto

Cinquanta anni fa, il Beato Giovanni XXIII si recava a Loreto e ad Assisi per affidare alla Madonna Nera e a San Francesco il Concilio che, appena sette giorni più avanti, avrebbe solennemente avviato. Un gesto memorabile e di straordinaria importanza. Da poco meno di un secolo, dai tempi dell'ultimo c.d. "Papa-Re", Mastai-Ferretti, nessun Vicario di Cristo aveva varcato i confini vaticani, in tempo di pace.

In molti, sia pur a distanza di mezzo secolo, ricordano l'assieparsi della gente a tutte le stazioni, i giovani che si arrampicavano ai pali dell'elettricità e del telegrafo per assistere al passaggio del convoglio ferroviario, gentilmente

concesso dal Presidente della Repubblica, Antonio Segni, per il viaggio del Santo Padre. Mons. Decio Cipolloni, Vicario Generale della Prelatura di Loreto, ricorda con piacere quella giornata. "Nel '62" -racconta il sacerdote- "ero ancora seminarista. Nella mia parrocchia di Villa Moscosi di Cingoli, organizzai un pullman per il trasporto di una cinquantina di parrocchiani alla 'Città di Maria' [...]. Per vedere meglio Papa Giovanni che riceveva l'omaggio del Presidente Segni sul sagrato della Basilica, mi aggrappai al lampione di fianco al Palazzo Apostolico!".

Ed oggi, quindi, la scelta di Papa Benedetto XVI di fare visita alla Vergine Lauretana come Papa Roncalli. Un ripre-

correre le tappe, o meglio, una delle tante, che il Papa di Sotto il Monte ha effettuato; con la grande differenza, però, che il "Papa Buono" a Loreto, pregò la Madonna, perché proteggesse il Concilio; Papa Benedetto, invece, per ringraziare la Vergine dei frutti di quella grande riunione della Chiesa Universale.

Il Concilio è stato una ventata di rinnovamento; alcuni, tra i più dotti teologi, l'hanno definito la "primavera della Chiesa", il momento in cui, Giovanni XXIII, forse in maniera 'azzardata', decise di convocare a raccolta tutti gli 'addetti ai lavori', con l'obiettivo di aggiornarsi, di mettersi sulla medesima lunghezza d'onda dei tempi moderni. Un "corso di aggiornamento" per la Chiesa

Cattolica? No, più semplicemente, un proficuo e dibattuto "tavolo di lavoro" dialogante con vescovi, religiosi, esperti, donne e uomini, e con la presenza di rappresentanti delle varie confessioni.

Un'assemblea plenaria che è stata, al contempo, padre e madre di un'illustre progenie: da Papa Montini a Papa Ratzinger, passando per il breve, ma intenso sorriso di Papa Luciani ed il lungo pontificato del Beato Giovanni Paolo II; i Cardinali Lercaro, Confalonieri, Lorscheider, Martini, Tetamanzi, senza contare, poi, Don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta. Non dimentichiamoci, però, anche dei nostri Vescovi marchigiani, come Mons. Egidio Bignamini, Arcivescovo di Ancona ed Am-

ministratore Apostolico di Osimo, l'Arcivescovo Perini di Fermo, Mons. Morgante di Ascoli Piceno, ed il Card. Ersilio Tonini, già Vescovo di Macerata.

In un tempo in cui siamo invitati alla sobrietà per colpa del dio - quattrino e ci sentiamo come il profeta Elia, deluso ed amareggiato, all'ombra della ginestra, prepariamoci a vivere questa giornata di festa e di preghiera attorno al Papa.

Facciamo memoria di Papa Giovanni XXIII e di Papa Paolo VI, "i Papi del Concilio", che, sfidando i tempi e le diffidenze, più o meno motivate, hanno dato prova e testimonianza di servire, amare e partire per la Chiesa.

Matteo Cantori



Giovanni XXIII sul Sagrato della Basilica di Loreto

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Ethical Banking
non profit service

Caritas

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

BCC
Credito Cooperativo
Filottrano

OSIMO - AZIONE CATTOLICA

ADULTI DI AC? PRESENTI!

Questo è stato un anno speciale, un nuovo inizio per il gruppo Adulti di A.C. della associazione interparrocchiale di Osimo. Quest'anno, infatti, tutti i gruppi adulti presenti nelle parrocchie che compongono l'associazione hanno pensato di riunirsi insieme per percorrere un cammino unitario. È stata una decisione a lungo meditata perché, se è vero che i singoli gruppi debbono restare in ogni parrocchia per operare e testimoniare, qui ci trovavamo di fronte ad una situazione in cui i numeri, davvero esigui, non consentivano di svolgere un cammino associativo reale. Inoltre l'età media dei componenti dei diversi gruppi ci ha posto, come gruppo "educatori" di fronte a problematiche reali e specifiche. Ci siamo interrogati sulle necessità reali e dalle esigenze di questi gruppi adulti-issimi (dove il suffisso -issimi vuole essere un superlativo) che sono un tesoro della nostra vita associativa. Qui apro una breve parentesi: ho sempre creduto che l'Azione Cattolica fosse bella anche perché lasciava a ciascuno lo spazio e la possibilità di vivere l'associazione nella maniera più adeguata ai suoi tempi e alle sue contingenze di vita. Una mamma, come sono io oggi, può vivere pienamente l'A.C. anche con i suoi mille impegni e imprevisti, un giovane, con la sua energia può spendere più tempo e diffonde-

re il suo impegno in una fattività che per me, ora, è difficile. E un anziano? Un membro della cosiddetta terza età? Io credo sia una ricchezza preziosa. Anzitutto è una persona capace di trasmettere e testimoniare saggezza, esperienza e santità di vita. In più è qualcuno che non ha smesso di crescere, di interrogarsi, di formarsi, di andare incontro al Signore anche col bastone!!!! È qualcuno che ha ancora voglia di futuro, che ha la passione di stare insieme agli altri e non piangersi addosso per i propri malanni o le sfortune che gli sono capitate. È qualcuno che testimonia davvero, con le proprie azioni, le meraviglie di Dio. Ecco perché ritengo che il nostro gruppo sia così prezioso. Tornando alla nostra storia, noi abbiamo tentato una strada nuova, che solo il tempo potrà dirci giusta o sbagliata. Abbiamo sperimentato e, sicuramente, dovremo aggiustare il tiro, ma abbiamo fede nel futuro e aspettiamo di cogliere nuove opportunità, sfide e provocazioni. Il cammino compiuto insieme in questo primo anno è stato importante, abbiamo ripreso in mano la guida proposta dal centro nazionale e l'abbiamo seguita, cercando di modellarla sulla nostra pelle, a volte tagliando e cucendo un po' troppo stretto o troppo largo il bel tessuto che ci ritrovavamo tra le mani, ma speriamo di imparare a fare meglio. A conclusione del nostro cam-

mino annuale abbiamo festeggiato con una "gita" un pellegrinaggio al Santuario Mariano della Madonna dell'Ambro, riguardo al quale riporto le parole di una delle nostre iscritte storiche, Maria Strappati: "Sabato 16 giugno il Gruppo Adulti di Azione Cattolica Zona interparrocchiale di Osimo che comprende S.s.Trinità - Misericordia - San Marco - San Sabino - Casenuove - San Carlo, ha chiuso l'anno catechistico 2011 - 2012 "ALZATI TI CHIAMA" con un ringraziamento al Santuario Madonna dell'Ambro. La bella cerimonia della Messa concelebrata anche da Don Fabrizio, parroco di San Sabino che ci ha accompagnato, ha commosso tutti. Ci siamo sentiti, dopo tanto tempo, che ci si auspicava. In special modo quando il frate Cappuccino ha ricordato l'Azione Cattolica Italiana viva da più di 160 anni. Logicamente un momento conviviale non poteva mancare in mezzo alla natura boschiva." Basterebbe questa testimonianza a concludere la mia breve riflessione ma voglio inserire anche uno stralcio di questa preghiera, scritta da Papa Giovanni Paolo II: "Signore, rendici capaci di accettare serenamente la nostra età, e di assaporare come un dono, ricco di ulteriori promesse ogni stagione della vita. Fa' che accogliamo con amore la tua volontà ponendoci ogni giorno nelle tue mani misericordiose."

Serena Ravaioli

OFFAGNA - ACLI IN FESTA

RIAPERTA LA CHIESA DI SANTA LUCIA

"L'impegno di noi cristiani deve essere improntato sulla formazione - per aiutare ad entrare nei problemi della crisi- e sulla testimonianza - distinguendosi per i segni di carità-, due aspetti fondamentali per vivere". E' quanto ha affermato l'Arcivescovo della Diocesi di Ancona-Osimo, Monsignor Edoardo Menichelli, nel partecipare alla Festa dell'Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) di Offagna nel pomeriggio di domenica 5 agosto, e nel condurre la celebrazione eucaristica, una seguitissima Santa Messa svoltasi all'aperto, in Piazza della Contesa, nel Borgo medioevale. Dopo la Santa Messa, una processione verso la Chiesa di Santa Lucia che è stata riaperta. Monsignor Menichelli: "Questo è un momento importante e di grande valore religioso, grazie all'impegno e alla gratitudine di tanti offagnesi nel

far riprendere lo splendore a questo tempio". Dopo il ricollocamento del Crocifisso all'interno della Chiesa, Monsignor Menichelli ha consegnato una chiave simbolica della Chiesa ai giovani di Offagna. Presenti, tra gli altri, il presidente dell'Acli di Offagna, Alessandro Gobbi, "Con la Festa di questi giorni come comunità ci siamo basati nel consolidare i principi fondanti che ispirano l'Associazione cristiana e ringraziamo sentitamente il nostro Arcivescovo nell'aver accettato l'invito a celebrare la Santa Messa, una presenza che ci incoraggia nel nostro cammino", il consigliere regionale Dino Latini, "una grande manifestazione di fede e di civiltà", e l'intera Giunta comunale guidata dal sindaco Stefano Gatto, "una iniziativa importante quella organizzata dall'Acli; la riapertura della Chiesa di Santa Lucia è di grande interesse".

Roberto Rossi



Da sx: don Luca, l'Arcivescovo, don Fabrizio, don Sergio

PORTONOVO

FERRAGOSTO NELLA BAIÀ

Sacro e profano il giorno di Ferragosto, a Portonovo. Con la consueta festa dedicata all'Assunta, organizzata dalla parrocchia e dalla Confraternita del Poggio in collaborazione con gli operatori della baia. Una festa antica, che rimanda a quella di tanti anni fa, quando la gente del Poggio veniva in questi luoghi, in processione, passando per la strada polverosa con i loro barrocci a rendere omaggio a Maria nella chiesetta romanica, vero gioiello della baia, ad essa dedicata. Anche ai tempi attuali c'è la processione, dalla

piazzetta fino a Santa Maria, con preghiere e musica della banda di Torrette- Camerano e con tanta gente a lodare il Signore prima di una giornata di festa e di mare. Con i confratelli del Ss. Sacramento nei loro costumi di un tempo. Poi la Messa, nelle chiesa gremita, animata dalla Corale del Conero, l'omelia dell'Arcivescovo Edoardo che ha invitato la gente a vivere "un tempo di riposo ma non vuoto, in questa realtà difficile dove ci siamo cacciati". A "non vivere di solo spread e di pil e non considerare i figli come un fenomeno finanziario". A "non rendere l'anima anoressica, a

far diventare il corpo come un idolo, ad essere belli come persone.". Quindi la benedizione e la processione di barche in mare, dietro la lancia di Edoardo Rubini (a bordo anche il sindaco Gramillano e Rosanna Vaudetti) fino al molo con una puntata a Mezzavalle. Infine il consueto bagno di folla dell'Arcivescovo tra la gente in costume, fino al brindisi beneaugurante alla torre, ospite della famiglia De Bosis. Perfettamente a suo agio e calato nello spirito della giornata l'Arcivescovo, che ha stretto tante mani, accarezzato tantissimi bambini, salutato uomini e donne in costume, mentre lui indossava ancora gli abiti talari. A tutti un monito: "genitori, padri e madri, svegliatevi. Riprendete ad educare i vostri figli. Insegnategli il gusto della bellezza morale. Invece che di piacere riempite loro il cuore d'amore. Fate loro vedere una farfalla che vola invece di giocare alla play-station". Ed alle ragazze: "devi essere bella perché sei tu". Ed infine alle donne: "prendete esempio da Maria, che ha ubbidito ad un progetto. Donne, se volete, potete cambiare il mondo".

Roberto Senigalliesi

Una iniziativa inserita nell'ambito delle festività patronali a Osimo la presentazione dell'ultimo libro di S.E. Mons. Giovanni D'Ercole dal significativo titolo, "Nulla andrà perduto" (edizioni Piemme), il 4 settembre alle ore 21.00 presso il Chostro San Francesco del Santuario San Giuseppe da Copertino, grazie alla collaborazione dei "Circoli Culturali Ju-Ter Club Osimo", "+76" e di tutta la Comunità Francescana del Santuario. "Nulla andrà perduto" rappresenta una sorgente di conforto cristiano e di cultura per i suoi conterranei e un consuntivo ed un preventivo non solo per L'Aquila, ma anche per l'Italia in generale. In buona sostanza: la Chiesa del Terzo Millennio deve essere vicina più che mai ai sofferenti e rimboccarsi le maniche con loro e per loro, onde evitare di perdere qualcosa per strada.

S.E. Mons. Giovanni D'Ercole
Vescovo Ausiliare a l'Aquila
presenta

IL MIO GRIDO DI SPERANZA PER L'ITALIA

NULLA ANDRÀ PERDUTO

modera: Sara Bertuccioli

Martedì 4 Settembre - ore 21.00
OSIMO, Chostro San Francesco
Ingresso libero



Tra gli altri l'Arcivescovo, il sindaco Gramillano e Rosanna Vaudetti

L'EMBRIONE: "UNO DI NOI"

"Uno di noi", ma possiamo chiamarlo anche col suo nome inglese "one of us" magari per cercare di catturare l'attenzione dei nostri giovani. L'espressione "uno di noi" fu coniata per riassumere il parere dato il 25/6/1996 dal Comitato Nazionale di Bioetica italiano nelle cui conclusioni si legge che l'embrione umano, fin dalla fecondazione, ha il diritto di essere trattato come una persona. Nel marzo scorso a Bruxelles i rappresentanti dei Movimenti per la Vita di 20 nazioni europee hanno deciso di utilizzare una delle novità più importanti introdotte dal Trattato di Lisbona: la così detta "iniziativa dei cittadini" la quale prevede che almeno un milione di cittadini di almeno 7 Stati europei possono chiedere alla Commissione di proporre un atto giuridico al Consiglio dei Ministri o al Parlamento europeo. Un Comitato organizzatore composto dai rappresentanti di Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Ungheria ha avviato l'iter per la raccolta di almeno un milione di firme per il riconoscimento della persona umana fin dal concepimento. L'obiettivo, riportato nei moduli predisposti per la raccolta delle firme, recita testualmente: "l'embrione umano merita rispetto della sua dignità e integrità. Ciò è affermato nella sentenza CEG nel caso Brustle che definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Per garantire la coerenza nei settori di sua competenza, dove la vita dell'embrione umano è in gioco, l'Unione Europea deve introdurre un divieto e porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica". L'iniziativa è di fondamentale importanza anche per scuotere le coscienze ormai assuefatte e rassegnate alla tragedia dell'aborto volontario.

Il 20 maggio scorso Benedetto XVI ha così salutato gli aderenti al MpV presenti nell'Aula Paolo VI: "cari amici, il Movimento per la Vita si è sempre impegnato a difendere la vita umana secondo gli insegnamenti della Chiesa. In questa linea avete annunciato una nuova iniziativa chiamata "uno di noi" per sostenere la dignità e i diritti di ogni essere umano fin dal concepimento. Vi incoraggio e vi esorto ad essere sempre testimoni e costruttori della cultura della vita". Hanno assicurato collaborazione per la raccolta delle firme i massimi responsabili di Azione cattolica, ACLI, Neocatecumenali, Rinno- vamento dello Spirito, Comunione e Liberazione. C'è tempo fino al 10/4/2013 per consegnare le adesioni raccolte, ma è importante iniziare subito, per cui, d'accordo con gli organizzatori della Festa diocesana della Famiglia, che avrà luogo ad Osimo il 9 settembre prossimo, alcuni incaricati del MpV raccoglieranno le firme in 3 postazioni: ingresso del teatro, chiostro S. Francesco e gazebo in piazza (nota tecnica europea: occorre un documento di identità personale, no la patente di guida). Vorrei infine ricordare che nel maggio 1986 Madre Teresa di Calcutta e Chiara Lubich sottoscrissero un Appello per l'Europa affinché "in nome di un rinnovato umanesimo il bambino fosse riconosciuto fin dal concepimento". Coraggio, impegniamoci tutti per far diventare realtà quell'appello "profetico".

Nino Lucarelli



La comunità di Ancona-Osimo festeggia l'ordinazione diaconale di **Marco Castellani**

SABATO 8 SETTEMBRE

ore 21.00 - Veglia di preghiera
Chiesa di Santa Chiara

Monastero Sorelle Clarisse - Filottrano

DOMENICA 9 SETTEMBRE

ore 18.30 - Ordinazione diaconale
Parrocchia S. Maria Assunta - Filottrano

COLLEMARINO - OSIMO - FILOTTRANO

CAMPOLIMPIADI DELL'AMICIZIA

"Canta con noi, batti le mani, alzale in alto, muovile al ritmo del canto, stringi la mano del tuo vicino e scoprirai che è meno duro il cammino così". E' con queste parole che si è concluso il camposcuola diocesano di I° fascia di ACG, con i ragazzi che venivano dalle parrocchie San Pio X di Collemarino, San Marco di Osimo e Santa Maria Assunta di Filottrano. Ma facciamo sette passi indietro e vi racconto la nostra esperienza: in 22 ragazzi e 7 animatori ci siamo ritrovati a Villa Piannè, a Matelica, per gareggiare alle CampOlimpiadi dell'Amicizia; tutto sotto lo stretto controllo di Don Fabrizio, parroco a San Sabino, e di Marcello, diacono della parrocchia della Sacra Famiglia di Osimo. Si è parlato di accoglienza, conoscenza, rispetto, coraggio, ascolto e condivisione: le sei note che per noi animatori sono fondamentali per instaurare un'amicizia matura e fedele. Così abbiamo accompagnato i ragazzi a creare legami e per loro è stato tutto molto più semplice. Si è creato infatti un bel gruppo, anche se di parrocchie diverse, molto unito e attento nelle attività, sportive nelle "competizioni" e pronto a divertirsi in modo sano nei momenti di svago e di festa! Nella giornata di mercoledì ci siamo recati sul monte San Vicino (nella foto) per poi celebrare insieme la Messa in occasione del 2° anniversario dell'ordinazione della nostra guida: Don Fabrizio. Per quanto riguarda noi animatori, c'è chi ha preso le ferie dal lavoro, chi veniva direttamente da un altro caposcuola ACR, chi è dovuto rimanere a casa e chi ha sospeso gli studi universitari... ma ne è valsa veramente la pena! Sebbene non ci conosciamo e per la preparazione ci vedevamo sì e no una volta al mese, durante il campo ci siamo ritrovati come

in una piccola famiglia, ognuno con una qualità speciale e complementare agli altri. Come nota conclusiva c'è lo spettacolo "ACG GOT TALENT". Ogni ragazzo durante tutto l'arco della settimana si è preparato e messo in gioco per mostrare il proprio talento. Anche i più timidi ed insicuri sulle proprie capacità si sono legati agli amici ("stringi la mano del tuo vicino...") per inventare una esibizione significativa e creativa. Barzellettieri, sfilate di moda, spogliarelli e comici ci hanno intrattenuto nella serata finale regalandoci grandi

risate, divertimento e tanta soddisfazione ("...e scoprirai che è meno duro il cammino così"). Un GRAZIE infinito va ai ragazzi, sempre pronti, attenti e solidali con gli altri, ai miei amici-animatori, con cui ho potuto condividere tante emozioni, alle cuoche, che non ci hanno fatto mancare proprio nulla, e alle nostre guide spirituali. E' stata una settimana all'insegna del divertimento e dell'amicizia e speriamo che ciò che abbiamo imparato sia utile nella vita di ogni giorno.

Lorenzo Catani



Ai piedi della Croce sul monte San Vicino

MEETING DI RIMINI

L'INCONTRO COME DONO

È nel segno dell'amicizia tra i popoli che si è chiuso ieri, 25 agosto, a Rimini, il Meeting di Comunione e liberazione. L'appuntamento è per l'anno prossimo, dal 18 al 24 agosto, sul tema "Emergenza uomo". La settimana riminese è stata "ancora una volta luogo di incontro tra uomini diversi. Impariamo dal cristianesimo che tutto quello che ci accade avviene per una storia di fatti e di uomini. E gli uomini dialogano partendo da ciò che hanno in comune, cioè il cuore", ha detto la presidente della Fondazione Meeting, Emilia Guarnieri, introducendo la tavola rotonda sul tema "Dal Meeting di Rimini al Meeting Cairo: un cammino di

libertà". Ospiti i promotori del Meeting Cairo, "gemello" nato da una storia di rapporti e amicizie imprevisti, la cui seconda edizione si terrà in Egitto, dal 24 al 26 maggio 2013, sul tema "L'educazione alla libertà".

Convivere senza perdere se stessi. Esperienza umana, educazione e istruzione, giustizia e magistratura libera. Sono, questi, i bisogni dell'Egitto emersi nel corso dell'incontro.

"La cultura è il criterio migliore per costruire una società in cui trovino ampio spazio il sapere, la democrazia e la tolleranza", ha affermato in un messaggio il vescovo generale della Chiesa ortodossa copta *Armah*, sottolineando che "il rafforzamento

dei valori della cittadinanza, dell'innovazione e dello spirito critico" passa attraverso il "dialogo e l'accettazione dell'altro". Quindi, secondo il vescovo, il Meeting Cairo rappresenta "un traguardo" proprio per l'obiettivo che si pone: "insegnare alla gente a convivere senza che ciascuno debba perdere la propria cultura e l'identità".

Libertà e giustizia sociale. Delle priorità dell'Egitto ha parlato mons. *Kyrillos Kamal Samaan*, vescovo di Assiut: "Prima della rivoluzione di piazza Tahrir, il popolo aveva bisogno di vivere, di vitto e alloggio, perché il problema economico pesa tanto. Poi c'era bisogno di libertà. E di giustizia sociale".

(continua a pagina 12)

OSIMO - FONDAZIONE RECANATESI

INAUGURATA LA NUOVA HALL

La Fondazione Recanatesi di Osimo è nata del 2005 a seguito della fusione dell'Opera Pia "Don Giovanni e Gaetano Recanatesi" e della Casa di Riposo "Gisella e Gaetano Recanatesi" meglio conosciuta come "Villino Verde".

La prima, sorta nel 1946, fu eretta per "ospitare campagnole vecchie e povere" mentre la seconda, sorta nel 1960, fu eretta per "il mantenimento e l'assistenza di signore e signorine anziane di buona educazione sociale, economicamente in disagio".

La fusione è stata unanimemente decisa dai due Enti per consentire una gestione più economica e razionale delle Case e per offrire, di conseguenza, ospitalità e servizi migliori.

Negli anni successivi alla nascita, i Consigli di Amministrazione della Fondazione succedutisi nel tempo hanno deliberato:

- l'alienazione in permuta del Villino Verde e la costruzione di una nuova ala di fabbricato adiacente la Casa di Riposo ex Opera Pia con nuove camere, sale di ritrovo e locali destinati ai servizi;
- la costruzione di un salone veranda (giardino d'inverno);
- il rinnovo e messa a norma degli arredi, impianti, spazi comuni e parco esterno;
- la costruzione di una nuova



Giuseppina Re mentre taglia il nastro con il direttore Santoni, dietro da sx il sindaco Simoncini, l'Arcivescovo, il presidente Bellaspiga e la consigliera Volpini

hall con un punto di accoglienza ed un Internet Point.

La Casa di Riposo è ora in grado di ospitare 109 anziani sia in buona salute che semi e non autosufficienti.

Con poco meno di 90 dipendenti, tra personale interno e personale di una cooperativa offre, oltre ad un ottimo servizio di tipo alberghiero, anche servizi di: ASSISTENZA MEDICO-INFERMIERISTICA - FISIOTERAPIA E GINNASTICA DOLCE - SERVIZIO DI PODOLOGIA - SERVIZIO DI PARRUCCHIERIA - PRESTA-

ZIONI ODONTOIATRICHE - SERVIZIO FARMACEUTICO - SERVIZIO LAVANDERIA E GUARDAROBA - LABORATORI MANUALI E OCCUPAZIONALI - PRESENZA DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO - SERVIZI RELIGIOSI - ATTIVITÀ RICREATIVE E USCITE SETTIMANALI - CUSTODIA DI VALORI ED ACCESSORI - TV E TELEFONO IN CAMERA - SERVIZI AMMINISTRATIVI.

L'inaugurazione della nuova hall avvenuta sabato 4 agosto segna in maniera ufficiale la

conclusione della prima serie di interventi migliorativi decisi dai Consigli di Amministrazione. La grave crisi economica che ha investito il Paese sta purtroppo rallentando la realizzazione di nuovi ed ambiziosi interventi allo studio.

Oltre all'Arcivescovo di Ancona Osimo Mons. Edoardo Menichelli ed al sindaco di Osimo Stefano Simoncini, hanno partecipato all'inaugurazione autorità civili e militari della zona, ospiti e responsabili delle altre Case di Riposo osimane, rappresentanti di Istituti di

Credito, organizzazioni ed associazioni di volontariato.

Erano presenti anche i componenti dell'attuale Consiglio di Amministrazione e dei Consigli succedutisi nel tempo nonché l'intero personale che indossava la nuova divisa.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Dr. Jacopo Bellaspiga, attuale Presidente del C.d.A. e dal direttore Gianni Santoni.

La serata è stata allietata dai balli e canti del gruppo folkloristico "Balcone delle Marche" di Cingoli.

F. D.



Da dx: Claudia Domizio, l'Arcivescovo, Norella Pasqualini e Stefania Mammoli

OSIMO

LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Le vacanze sono ormai alle spalle, ma un importante evento ci aspetta ad Osimo, Domenica 9 settembre: *La Festa della Famiglia*, organizzata dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, in continuità con la Giornata Mondiale della Famiglia, tenutasi a Milano il giugno scorso. Troppe le tentazioni nella famiglia di oggi: adeguarsi agli standard di una società sempre più consumista, rispondere alle richieste, spesso solo materiali, di figli sempre più "tiranni" e modaioli, tentare timidamente di difendere certe convinzioni sulla fedeltà, l'unità, l'umiltà, che troppo spesso vengono minimizzate e derise dai mass-media. Confrontarsi

su tutto ciò, pregare, incontrarsi e divertirsi insieme è la risposta alla "crisi" della famiglia, crisi che si riflette nella società e nella Chiesa. Il futuro è nelle mani di una famiglia nuova e consapevole. Scriveva G.B. Shaw: "forse il più grande servizio sociale che possa essere reso da chiunque al paese e all'umanità è formarsi una famiglia". Diamoci, dunque, appuntamento ad Osimo, Domenica 9 settembre, alle ore 9 in Piazza Marconi, davanti al Teatro la Nuova Fenice. Il programma della giornata è intenso e vario: in mattinata, mentre i bambini avranno i loro spazi con giochi, laboratori e clown, giovani e adulti potranno partecipare ad una Tavola Rotonda sul tema "

Educare nell'era dei social network - la face family", con la partecipazione di esperti come Giancarlo Galeazzi, Giancarlo Trapanese e Camillo Regalia. Alle 12 Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo Edoardo Menichelli. Nel pomeriggio, dopo un pranzo comunitario (primo e bevande offerte dall'organizzazione) presso il Chiostro di San Francesco, la festa si animerà con un concorso a premi per tutti, grandi e piccoli, "La cucchiara d'oro"; seguiranno canti e giochi con la "Varano's band", uno spettacolo medievale del gruppo di Filottrano *La contesa dello Stivale* e tante altre iniziative. Dietro di noi le vacanze, davanti a noi la gioia di sentirsi Famiglia.



Una foto della scorsa edizione

Con il patrocinio di:

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO - UFFICIO FAMIGLIA

FESTA DELLA FAMIGLIA

OSIMO 9 SETTEMBRE 2012

Educare nell'era dei social network "The Face Family"

SABATO 8 SETTEMBRE

ore 17 - Inaugurazione Mostra Fotografica "La Famiglia in Uganda" (Chiostro S. Giuseppe)
ore 18 - Inaugurazione Mostra Filatelica (San Silvestro)
ore 19 - Premiazione concorso "The Face Family" (San Silvestro)

DOMENICA 9 SETTEMBRE

ore 9 - accoglienza per le famiglie (Piazza Marconi - presso Teatro)
ore 9,30 - tavola rotonda sul tema. Interverranno: Prof. Giancarlo Galeazzi, Giancarlo Trapanese e il prof. Camillo Regalia dell'Università Cattolica di Milano. (Teatro)
ore 12,15 - S.Messa presieduta dall'Arcivescovo Edoardo Menichelli (San Giuseppe)
ore 13,30 - Pranzo insieme: primo e bevande offerte dall'organizzazione. (Chiostro S. Giuseppe)
ore 14,30 - INSIEME IN FAMIGLIA: concorso a premi "La cucchiara d'oro"; canti e giochi con la "Varano's Band" (Chiostro S. Giuseppe)
ore 16,30 - Preghiera della Famiglia (Chiostro San Giuseppe)
ore 17 - Festa Medievale "Gruppo La Contesa dello Stivale di Filottrano" (Piazza del Comune)

SARÀ GARANTITA L'ANIMAZIONE DEI BAMBINI PER TUTTA LA GIORNATA

MOSTRA FILATELICA "I SETTE PAPI NELLA FRATELLITÀ": dal 08/09 al 23/09 ANNULLO FILATELICO: 9 settembre
FOSEA DI BENEFICENZA/INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA, organizzata dall'Associazione Centro Missioni Onlus

In collaborazione con:

FIGORPIO, Centro Missioni Onlus, BCC Filottrano, PIRANI, L'ATLANTICA, L'ATLANTICA

NISSAN, PIRANI, BCC Filottrano, L'ATLANTICA

OSIMO - MARTEDÌ 18 SETTEMBRE FESTA DEL PATRONO SAN GIUSEPPE DA COPERTINO

S. Messa sulla tomba del santo alle ore 6.15

In Basilica ore 7.00 - 8.00 - 9.00 - 10

Ore 11.30 Solenne Concelebrazione presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Giovanni Battista Re con i Ministri provinciali delle Famiglie Francescane delle Marche e con i Parroci di Osimo.

Ore 17.00 S. Messa

Ore 19.00 Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo Edoardo

UNA GIOVANE E INTENSA TRADIZIONE EMERGE DALLE ACQUE DI NUMANA

Con l'Arcivescovo c'erano migliaia di persone

Nel panorama delle varie feste e ricorrenze in onore dell'Assunta di cui è ricco il nostro Paese e la nostra dolce terra marchigiana, abbiamo riscoperto, nello splendido scenario della Riviera del Conero, quella organizzata a Numana nella sera del 14 agosto.

La festa, la cui tradizione risale a 12 anni, grazie all'impegno delle comunità parrocchiali di Cristo Re (Numana) e di S. Maria Stella del mare (Marcelli) guidate dall'infaticabile parroco don Mario Girolomini. La festa nata come semplice processione in mare dell'immagine della Madonna si è nel tempo arricchita di ulteriori iniziative religiose e spirituali fino a divenire un avvenimento che ha coinvolto l'apporto della Lega Navale Italiana (sez. Numana), del Comune di Numana e la collaborazione della Protezione Civile e dei Traghettonieri Riviera del Conero.

Mons. Arcivescovo, intervenuto per la prima volta alla manifestazione, si è detto "...rammaricato di non aver partecipato prima, alla bellezza della festa nella quale si è dimostrata una collaborazione sinfonica e sinergica in un'atmosfera di serenità, bellezza e preghiera". Con i commenti spirituali e le preghiere coordinate dal parroco, la manifestazione è iniziata con una singolare e toccante scenografia: l'emersione dalle acque del mare dell'immagine della Vergine che con l'ausilio di due sub, è stata portata, fra due file di fiaccole galleggianti, sulla banchina del porto; processionalmente ha poi raggiunto, trasportata da quattro sommozzatori, l'altare allestito nell'ampia zona portuale. Impressionante la grande partecipazione, residenti, parrocchiani e turisti; nella calda serata le luci dei flambeaux, delle case e degli hotel che si affacciano sullo stupendo paesaggio del porto hanno offerto, come ha sottolineato mons. Menichelli, "...quelle emozioni che divengono nutrimento per lo spirito allietando la vita".

Nella S. Messa l'Arcivescovo ha affidato ai presenti, nella testimonianza dell'Assunta, tre parole: il *cielo* (la speranza da riseminare in tutti), il *corpo* (da non idolatrare ma da impastare con l'anima per una vera dignità della persona) ed infine la bellezza (comprenderla per la sinfonia di tutto l'uomo e per intrecciare i giorni della nostra esistenza con il cammino della bellezza).

A conclusione della S. Messa, dopo i saluti del sindaco e del presidente della Lega Navale Italiana di Numana, l'immagine della Madonna è stata trasferita alla banchina d'imbarco da dove è iniziata la processione in mare con decine e decine di natanti che l'hanno scortata fino a sud per circa un miglio riaccompagnandola infine in porto.

La festa della Madonna Assunta si è conclusa, come da tradizione, con lo spettacolo pirotecnico che ha calamitato piccoli e grandi.

Riccardo Vianelli



Molti fedeli davanti a Maria



I sommozzatori portano a spalla l'Immacolata



La processione guidata dall'Arcivescovo e da don Mario



La Madonna sotto un manto di stelle

FALCONARA

RINNOVATA LA TRADIZIONE E CELEBRATO IL LEGAME CON IL MARE

È stata rinnovata la tradizione e rinvigorito il legame di Falconara e dei falconaresi con il mare.

Nonostante il corteo delle barche tradizionali non si sia potuto effettuare, su suggerimento della Capitaneria di Porto per via del bollettino meteorologico avverso, oltre 500 persone hanno partecipato alle celebrazioni conclusive per la Festa del mare. Sul litorale cittadino sono state officiate due sante messe una di apertura e l'altra di chiusura della festa. A Palombina, dove nel corso della mattinata è giunta l'effigie della Madonna che protegge i pescatori della Rocca (via terra anziché via mare a causa del mal tempo), ha celebrato l'eucarestia don Antony, sacerdote indiano da poco più di un mese viceparroco

della chiesa del Rosario. A Rocca Mare invece si è svolta, alle 18,30 nella piazzetta Pionieri di Rocca Mare, la celebrazione officiata dall'Arcivescovo Edoardo. Nella suggestiva cornice della

piazzetta antistante la spiaggia di Rocca Mare, arricchita, oltre che dal tradizionale monumento in ferro raffigurante due vele, da tre nuove sculture in pietra sempre in stile marinaro e inau-



La festa di Rocca a mare

gurate proprio ieri, l'Arcivescovo ha sottolineato, nell'omelia, l'importanza della comunità e delle tradizioni che mettono al centro la persona evidenziando, inoltre, l'effervescenza di Rocca Mare e dei suoi abitanti e ha apprezzato il legame diretto tra la Chiesa e il popolo, e i suoi rappresentanti istituzionali. Presenti infatti oltre alle autorità religiose e militari anche il sindaco Goffredo Brandoni, il vicesindaco Clemente Rossi, accompagnati dal Comandante della polizia municipale Stefano Martelli e da altri rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

In serata è stata portata in processione per le vie del borgo marinaro l'effigie della Madonnina che, come abbiamo scritto poco sopra, in mattinata aveva fatto tappa anche a Palombina.

Giuseppe Giannini

ANCONA

"Ancona e il mare: un percorso storico per affermare una identità" è il motivo conduttore della XXX Festa del Mare che si svolge l'1 e il 2 settembre. Com'è scritto nel biglietto di invito: "La festa di quest'anno fa riferimento alla grande tela che documenta il <<Giuramento degli Anconetani>> decisi a resistere all'impetuoso assedio che le truppe imperiali di Federico Barbarossa guidate dal Cancelliere Cristiano, vescovo di Magonza, avevano posto alla città. Con lo svevo c'era la flotta veneziana al completo, con Osimo ed altre città della Marca. Correva l'anno 1173, tra i più travagliati della storia mil-

XXX FESTA DEL MARE

lenaria di Ancona. Un assedio crudele e lungo, da aprile a ottobre. I nostri non si piegarono nonostante la terribile carestia, le uccisioni, lo sfinito. Molti gli atti di eroismo (Stamira e il prete Giovanni) di un popolo fedele ai valori della Repubblica, incitato da Bonifacio Faziolo, del senato dorico, cieco e alla soglia dei cent'anni."

"Nel 1212, giusto 800 anni fa, san Francesco d'Assisi salpò dallo scalo dorico diretto in oriente per acquistare lo slancio missionario che gli ardeva dentro. Già nel 2003 la

Festa del mare venne dedicata a s. Francesco con convegni e concerti". Il programma prevede per sabato 1 settembre alle ore 21.00 in Piazza del Plebiscito il Gran Concerto dell'Orchestra Fiati di Ancona. Per domenica 2 settembre nella Cattedrale di s. Ciriaco, alle 10.30 è prevista una Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo, alle 16.30 il Corteo Storico si snoderà da Piazza Cavour al Porto, transitando per Corso Garibaldi con la Banda Musicale di Torrette, i Gonfaloni, le Autorità Civili, Militari e Reli-

giose, il Covo di Candia e quello di Campocavallo di Osimo, il Gruppo Storico "Sestiere Porta Romana", la Quinatana di Ascoli Piceno, con tamburini, sbandieratori, musicisti e figuranti. Ore 17.30, imbarco per la processione in mare con la partenza della immagine della Stella Maris. Alle 18.30 al termine della processione, nel Porto di Ancona si alterneranno i saluti e gli interventi dell'Arcivescovo Edoardo, del sindaco Fiorello Gramillano, del Direttore marittimo delle Marche e Comandante del porto di Ancona C. Amm. Giovanni Pettorino, alle 19.30 apertura degli stands gastronomici ed alle 21.00 spettacolo pirotecnico in mare.

AZIONE CATTOLICA

CAMPO GIOVANI TAIZÉ 2012

Eccoci, ci troviamo ora al ritorno da un'esperienza, a dir poco, "unica" nel suo genere, una settimana di "spiritualità" alla Comunità ecumenica di Taizé, in Francia, fondata da Frère Roger.

Come in molte altre occasioni, siamo partiti in condizioni veramente precarie, dopo mesi di preparazione, il giorno prima della partenza non sapevamo neanche chi veniva, e se ci sarebbero bastate le tende per dormire o se erano disponibili i pulmini per il viaggio, ma questo non era altro che un modo del Signore di chiamarci ad affidarci di più nella provvidenza (e nei giorni seguenti l'abbiamo dovuto fare!!).

Già dalla partenza siamo entrati in un'atmosfera particolare, l'inizio del campo, con l'Eucarestia celebrata a Castelferretti, dal nostro Assistente spirituale che ci ha accompagnato, don Michele. C'erano molte altre persone e alcuni membri della Presidenza diocesana di AC che se pur non partivano con noi, hanno partecipato e ci hanno poi accompagnato nella preghiera.

Arrivati, neanche sembrava vero, ce l'abbiamo fatta, carichi di entusiasmo abbiamo montato le tende! Ma in agguato, 'era, un acquazzone che ci prende in pieno e crolla una delle tende più grandi. Poco male, noi stavamo pregando, già immersi in quello stile di abbandono all'essenzialità e alla tranquillità tipico di Taizé. La prima notte alcuni hanno dormito nei pulmini, un po' scomodo, ma forse è stato proprio propedeutico per affrontare il resto della settimana. Il tempo si è come fermato, alcuni ragazzi il lunedì mattina mi hanno chiesto se fossimo già arrivati a giovedì o a venerdì? Ho capito di come tutto prende un'altra forma quando non ti senti oppresso dai ritmi serrati che la vita di oggi, a volte ci im-

pone. Inutile spiegarvi la bellezza della preghiera, eravamo circa 4400 giovani, provenienti soprattutto dall'Europa, eppure in Chiesa si respirava un grande raccoglimento, se pur da un occhio esterno la preghiera poteva sembrare lunga, noiosa, piena di momenti di silenzio.

Molte cose purtroppo sono difficili da spiegare e secondo me vanno vissute, non c'è alternativa! Poi certo, essendo tanti pensavo a chissà quali problemi organizzativi potevamo incontrare, a partire dalla distribuzione dei pasti, mentre invece mi sono reso conto che quando hai la pace nel cuore, non ti importa di niente, nessuno spingeva, nessuno si innervosiva, regnava quello che i "Frère" hanno chiamato il "sorriso di Taizé". Il resto della giornata era organizzato in lavori e catechesi bibliche (siccome eravamo tanti i lavori erano finiti per fortuna), e mi preoccupava un po' perché io faccio parte di quella categoria di persone che conosce le lingue un po' superficialmente. La provvidenza ha voluto che mi mettessero addirittura a tradurre per altri... non so che ci hanno capito, ma so per certo che è avvenuto qualcosa di straordinario: nei gruppi di condivisione eravamo cattolici, protestanti, anglicani... c'era anche un gesuita con noi, eppure si è creata subito una comunione impressionante. Nessuna rivalità, ma condivisione di esperienze simili, se pur in confessioni diverse.

Se posso trovare un difetto a questa settimana è che non avevamo praticamente tempo libero, o per lo meno se cercavi di seguire tutto. Non ti fermavi mai, però forse questo è un po' lo stile che si chiedeva. Non abbiamo avuto molti momenti di condivisione all'interno del nostro gruppo diocesano, dato che ognuno seguiva il suo percorso spirituale personale.

Ci siamo poi riuniti il venerdì per celebrare l'Eucarestia, e il sabato per un momento di verifica "itinerante" (con una breve passeggiata e la merenda): è stato bellissimo sentire tutti toccati nel più profondo, commossi... soprattutto nel pensare quest'esperienza che stava per finire, perché ciò a cui ci chiama Gesù, e che a Taizé ha un'importanza speciale, è ritornare e portare a tutti la gioia di Cristo Risorto!! Come insegna a Pietro nella Trasfigurazione: "Il vostro posto è la in mezzo a loro, l'amore che vi ho dato portatelo nel mondo, il Padre mi ha mandato e io mando voi". A Taizé l'icona della Trasfigurazione è sempre sull'altare. Abbiamo inoltre avuto la fortuna di celebrare la festa durante questa settimana (il 6 agosto), e come scritto nella Sacra Scrittura, abbiamo fatto delle tende, abbiamo dormito lì, ed è stato bello farlo in quel contesto. Questo non basta, dobbiamo portare a tutti la gioia che abbiamo vissuto!!

Certo adesso fa un po' strano tornare a casa, mangiare seduti a un tavolo, con forchetta e coltello... acqua e vino... però fa molto riflettere su cosa sia in realtà necessario e cosa fa parte del nostro "borghesismo". Difficile scrivere fino in fondo ogni nostra emozione relativa all'esperienza vissuta. Invito quanti leggeranno queste mie righe il 6 settembre ad Agugliano dove animeremo una veglia di preghiera sullo stile di Taizé. Un altro appuntamento eccezionale sarà celebrato durante le vacanze natalizie quando ci sarà il grande incontro internazionale di Taizé a Roma. Per quanti volessero assaggiare ciò che noi abbiamo vissuto è invitato a partecipare, per info http://www.taize.fr/it_article13752.html. Spero di poter dare di persona qualche testimonianza...

Giorgio Saraceni



In autunno, quando vedrete le anatre selvatiche puntare verso sud per l'inverno in formazione a volo a "V", potrete riflettere su ciò che la scienza ha scoperto riguardo il motivo per cui volano in quel modo... Quando ciascun volatile sbatte le ali, crea una spinta dal basso verso l'alto per il volatile subito dietro.

Volando in formazione a "V", l'intero stormo aumenta l'autonomia di volo di almeno il 71% rispetto a un volatile che volasse da solo. COLORO CHE CONDIVIDONO UNA DIREZIONE COMUNE E UN SENSO DI COMUNITA' ARRIVANO DOVE VOGLIONO, ANDANDO PIÙ RAPIDAMENTE E FACILMENTE, PERCHÉ VIAGGIANO SULLA SPINTA L'UNO DELL'ALTRO.

Quando un'anatra si stacca dalla formazione, avverte improvvisamente la resistenza aerodinamica nel cercare di volare da sola, e rapidamente si rimette in formazione per sfruttare la potenza di sollevamento di quella davanti.

SE AVREMO ALTRETTANTO BUON SENSO DI UN'ANATRA, RIMARREMO IN FORMAZIONE CON COLORO CHE PROCEDONO NELLA NOSTRA STESSA DIREZIONE.

Quando la prima anatra si stanca, si sposta lateralmente e un'altra anatra prende il suo posto alla guida.

E' SENSATO FARE A TURNO NEI LAVORI ESIGENTI, CHE SI TRATTI DI PERSONE O DI ANATRE IN VOLO VERSO SUD.

Le anatre gridano da dietro per incoraggiare quelle davanti a mantenere la velocità.

QUALI MESSAGGI MANDIAMO QUANDO GRIDIAMO DA DIETRO?

Infine (e questo è importante) quando un'anatra si ammala o viene ferita da un colpo di fucile ed esce dalla formazione, altre due anatre ne escono insieme a lei e la seguono giù per prestare aiuto e protezione.

Rimangono con l'anatra caduta finché non muore; e soltanto allora si lanciano per conto loro, oppure con un'altra formazione, per raggiungere di nuovo il loro gruppo.

SE AVREMO IL BUONSENNO DI UN'ANATRA, CI SOSTEREMO A VICENDA IN QUESTO MODO".

L'IMPORTANZA DELLA FEDE NELLA CURA DEL MALATO

"Testimoni della fede nella pastorale della salute" è il tema del 28° Convegno Nazionale dell'AIPAS - Associazione Italiana di Pastorale Sanitaria che si terrà dal 15 al 18 ottobre 2012 presso la Domus Pacis di Assisi - Santa Maria degli Angeli (Perugia) e che si colloca all'inizio dell'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI.

L'AIPAS (www.associazionepastoralesanitaria.it) riunisce, oltre agli Ordini Ospedalieri religiosi fondatori (Fatebenefratelli, Camilliani, Francescani Minori e Cappuccini), quanti prestano assistenza spirituale presso le strutture socio-sanitarie pubbliche e private in Italia: laici, sacerdoti diocesani, religiose e religiosi, operatori sanitari e volontari. «Il decisivo atteggiamento del credere sta alla base delle scelte fondamentali che molti cristiani hanno compiuto nella storia e sta all'origine delle grandi innovazioni compiute dai credenti nell'ambito della cura della salute - ha detto don Carmine Arice, sacerdote del Cottolengo di Torino e Presidente Nazionale dell'AIPAS -. A queste figure e alle conseguenze che derivano dalla Fede si ispirano i lavori del Convegno di quest'anno».

Il Convegno si aprirà con l'intervento di Mons. Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni, da poco nominato Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, sul tema "La fede nel Dio di Gesù Cristo", ponendo quella base teologica e pastorale da cui partiranno i lavori delle giornate successive.

Si esaminerà l'azione concreta della Chiesa nella pastorale sanitaria, attraverso la relazione sui sacramenti di guarigione di Fra Vittorio Viola, docente di li-

turgia presso il Pontificio Istituto Sant'Anselmo di Roma, e attraverso i vari laboratori di studio che avranno luogo nel pomeriggio, durante i quali si tratterà di Celebrazione con disabili mentali e malati di Alzheimer, Parola nell'accompagnamento dei malati, Sacramento della Riconciliazione, dell'Unzione degli Infermi, Rito delle Esequie, bisogni spirituali del malato e formazione dei Ministri della Comunione. Una giornata sarà dedicata alle opere di misericordia che nascono dalla fede, Suor Michela Carrozzino, Direttrice del Centro Studi Guanelliani, parlerà delle opere della fede per mezzo della carità, a cui seguiranno le testimonianze di don Noicir Marchetti, Cappellano dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar di Verona, e di Fra Marco Fabello, Direttore Generale dell'IRCCS San Giovanni di Dio di Brescia, su realtà significative nel campo della salute e della pastorale sanitaria. I lavori si chiuderanno con la relazione del prof. Stefano Zamagni, noto e molto apprezzato economista, sui profeti di giustizia.

Oltre a momenti di riflessione e di confronto di idee ed esperienze personali, i partecipanti al Convegno potranno celebrare insieme la fede nei luoghi francescani, sotto la guida di figure ecclesiali significative come Mons. Giuseppe Merisi, Presidente della Commissione Carità e Salute della CEI, Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Assisi, Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto, e Mons. Andrea Manto, direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della Sanità della CEI. Per informazioni e iscrizioni al Convegno: Fra Angelo De Padova 0831.304330 o 328.2420044 frateangelo@alice.it



I giovani a Taizé

SENZA FAR RUMORE

Di certo non farà il giro del mondo la notizia che più di 300 giovani da tutte le Marche (e non solo) hanno dato un'anima agli ultimi due weekend di luglio; sicuramente non fanno fragore i sorrisi e gli abbracci che nella loro semplicità lasciano a bocca aperta decenni di storia di dialogo Ecumenico e forse avrà fatto sorridere l'impaccio dimostrato nel raccontare piccole storie, timidi traguardi.

Questo lo sfondo che il 21 e il 29 luglio ha reso protagonisti i giovani, i nostri giovani. Quei ragazzi spesso nominati per la poca costanza, la determinazione inesistente, i sogni a dir poco ridicoli, hanno dato uno schiaffo morale a questa società, senza che nessuno se ne rendesse conto, nell'anonimato di due piccoli borghi: Porto S. Elpidio e Loreto.

21 luglio a Porto S. Elpidio Nella parrocchia della Corva il primo parroco è il parroco: don Paolo!

Dare in mano ad un gruppo di giovani scalmanati la serata della Festa Patronale è un atto "di fede"!

La serata ha inizio e una dietro l'altra si susseguono sul palco interviste, racconti, letture che danno voce a questi "piccoli" costruttori di Unità.

Si ha come l'impressione che il testimone venga passato di mano in mano; un testimone che ha il timbro di un Carisma, quello dell'Unità, lasciato a questi giovani da Chiara Lubich, la fondatrice del Movimento dei Focolari.

Un testimone che pesa tanto quanto i sogni di questi giovani. Ma si può dare un peso ai sogni? Forse possiamo quantificarlo nella responsabilità che abbiamo di realizzarli.

A coronare la serata il musical Mi sento fortunato! La protagonista a cui si ispira la storia è la giovane Chiara Luce Badano. Ne hanno parlato tutti in televisione, sui giornali, alla radio. Ma cosa accomuna la storia di giovani dei nostri tempi, alla storia di una ragazza che nella sofferenza di una malattia atroce come un tumore, scopre l'Amore e scopre addirittura di poter morire per Amore?

C'è una sorta di "pazzia" come comune denominatore in questi giovani.

Una pazzia che conduce a scelte che hanno dell'eroismo: c'è chi sceglie di vivere contro-

corrente le proprie sfide quotidiane, chi spende la propria vita per i più deboli, chi, come Chiara Luce Badano, ha il coraggio di trasformare il dolore di una malattia in vera e propria Luce per il mondo.

Tutti accomunati da quella "rivoluzione" sociale, economica, politica, artistica che porta il nome della Fraternità.

29 luglio a Loreto Se descrivessimo la giornata come un passo importante nel dialogo Ecumenico con giovani Romeno Ortodossi, rischieremo di peccare di presunzione eppure quei 150 giovani hanno fatto davvero l'esperienza di diventare fratelli oltre ogni confessione religiosa, oltre ogni cultura.

Un'esperienza che vale più di mille trattati.

Gli artefici dell'organizzazione della giornata sono i giovani di Pesaro che da anni hanno consolidato passo dopo passo il rapporto con la comunità romana.

La mattinata, intensa, ha dato l'anima della concretezza di un Ideale, attraverso la condivisione di piccoli tasselli di Mondo Unito ed il pomeriggio si è fatto bambino con giochi e canti. A concludere una Messa semplice che racchiudeva una gioia immensa, una gratitudine mai provata ed il desiderio che tutto questo non abbia mai fine.

Il "futuro" fa un sospiro di sollievo. Come preoccuparsi se esistono giovani pronti a dare vita ad azioni, progetti, a spendersi completamente per il pazzo sogno di un Mondo Unito?

E chissà se il mondo alzerà la testa compiaciuto, quando l'Ungheria dal 31 agosto al 2 settembre aprirà le porte ai dodicimila giovani provenienti da ogni parte del globo, giunti sin lì per gridare "Sì, il mondo unito è possibile...ed è qui!" E se pensiamo che I Mille ci regalarono un'Italia Unità, perché non credere che "i Dodicimila" possano regalarci il Mondo Unito?!

Giovani disillusi, utopici, sognatori?

No, questi giovani hanno ben presente la strada ardua sulla quale si sono incamminati. Hanno dalla loro parte coraggio, tenacia, grinta, inventiva, ma soprattutto una Storia che ad oggi ha solo sete di Fraternità.

Mariele Cipollini

"LET'S BRIDGE" COSA SIGNIFICA LANCIARE PONTI E TESSERE RAPPORTI CON GLI ALTRI

Il Genfest, nato nel 1973 da un'intuizione profetica di Chiara Lubich - fondatrice del Movimento dei Focolari - nel 2012, a Budapest, raggiunge la sua decima edizione. 12.000 giovani di un centinaio di Paesi presenti all'appuntamento di Budapest (31/8 - 2/9), rappresentano una parte delle decine di migliaia di coetanei che condividono nel mondo l'Ideale di fraternità. Provenienti da tutte le latitudini, di diverse etnie, culture e religioni, sono mossi da un'idea che è già esperienza di vita e azione sociale: costruire un mondo unito e solidale. Il Genfest è un'occasione di scambio e confronto sull'economia, l'arte, l'ambiente, i problemi sociali e il dialogo interculturale. È un invito a costruire ponti di fraternità e contribuire a far crollare le barriere dell'indifferenza, dei pregiudizi.

Mondo unito, fraternità: parole astratte? - Siria di questi ultimi mesi: i giovani ad Aleppo si sono organizzati per distribuire a famiglie povere pasti gratis che ottengono da una grande azienda. Grazie a una comunione dei beni tra amici e famigliari, fanno arrivare regolarmente viveri di prima necessità. È quello che hanno fatto anche a Damasco quando i rifugiati, nello scorso luglio, si sono riversati nei giardini e nelle scuole della città. Poi, con cineforum e incontri hanno cercato di propagare la cultura della pace e della fratellanza.

'Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te' continua Gergely, ungherese di 26 anni. Questa frase, che tutti capiscono, indipendentemente dalla cultura e o dalla religione, mi

dà spesso una linea-guida nel quotidiano."

Emergenze umanitarie, causate da catastrofi, calamità naturali o da conflitti, vedono i giovani in prima linea: dalle alluvioni in Liguria al terremoto dell'Emilia (Italia) all'esodo dei profughi irakeni in Giordania, dal sisma a Fukushima al terremoto del Cile.

Un'esperienza fra le tante, quella dei giovani della Colombia, dove la pioggia non dà tregua da più di un anno, con oltre 500 fra morti e dispersi e quasi 3 milioni di persone che hanno subito danni.

Dalla periferia di Bogotá assieme agli adulti, hanno organizzato una campagna per raccogliere viveri e vestiti distribuendoli alle famiglie più bisognose.

La sfida della diversità - Giovani buddisti e cristiani hanno dato vita a 3 simposi di scambio e confronto su temi come l'impegno per la pace, vivere e trasmettere la Fede, creando così una rete d'amicizia e fraternità interreligiosa, interculturale ed internazionale.

72 musulmani e cristiani di 5 Paesi del Medio Oriente e Nord Africa si incontreranno a Budapest per la prima volta e, in tempi record, dovranno mettere insieme la coreografia che i gruppi nei rispettivi Paesi hanno imparato, grazie alle lezioni virtuali passate da un Paese all'altro via youtube. Indù e cristiani hanno lavorato insieme ad una danza che vuole esprimere la diversità delle religioni presenti nel loro Paese.

Un cristiano di Nazareth e una musulmana di Gerusalemme racconteranno a Budapest cosa significa vivere per la frater-

rità nel cuore del conflitto israelo-palestinese e della difficile convivenza di tre religioni: ebraismo, cristianesimo e islam.

Fra loro ci sono anche giovani che non hanno un credo religioso, ma che condividono l'impegno a vivere per un mondo più unito.

Dalle Marche saranno circa 250 i giovani che partiranno per Budapest. Da Fermo, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro, Urbino e Ancona. Organizzati in pulman e aereo per "questo pellegrinaggio della fraternità". In questi mesi di preparazione al Genfest hanno portato avanti le più varie iniziative: nelle parrocchie e diocesi delle Marche e non solo, per far conoscere a tutti l'evento del Genfest. Molti, i marchigiani fra i membri del coro italo-ungherese, diretto da M. Therese Anderson, compositrice del Gen Verde, che animerà la celebrazione liturgica della domenica 2 settembre.

A Budapest, verrà lanciato il progetto **United World Project** che ha lo scopo di mettere in evidenza e promuovere la fraternità messa in atto da singoli, gruppi, nazioni e dare vita ad un Osservatorio internazionale permanente, riconosciuto dall'ONU.

Il programma del Genfest si svolgerà in parte nell'Arena Sport di Budapest ma anche in un percorso nella città, con una fiaccolata e un flashmob planetario sul ponte delle Catene.

Sul sito www.genfest.org già da ora si trovano tutte le indicazioni per seguire in diretta lo svolgersi del programma.

DA OSIMO A KASAALA

Liviana è ritornata come ogni anno in Africa e quest'anno con Paola, Martina e Cesare si è recata in Uganda. Il viaggio è stato molto lungo a causa del maltempo. Dirigendosi a Kasaala, per evitare il traffico caotico della capitale, il driver ha avuto la bellissima idea di far vedere subito la realtà molto povera della capitale percorrendo le strade (strade da motocross) della baraccopoli. Questo è stato il primo impatto con una realtà ben diversa alla quale si è abituati; già abbastanza impressionati da quanto visto, finalmente, dopo 4 ore, i nostri sono arrivati alla prima missione di Bala accolti dalla sconcertante calma di Padre Remigio e dalla coinvolgente serenità dell'anziano Padre Ponziano. Il giorno seguente, gli appuntamenti più importanti sono stati per la visita di tre scuole nei dintorni della missione. Tra l'altro, sono stati visitati i dormitori e le aule costruiti grazie all'aiuto degli AMICI dell'associazione Centro Missioni e si è constatata una situazione igienico-sanitaria molto migliorata.

Ai ringraziamenti ed al pranzo abbondante, sono seguiti dei regali, ma anche ulteriori richieste d'aiuto per riuscire a completare quanto iniziato.

Il giorno successivo è stato il giorno della memoria con la celebrazione di una messa sulla tomba di Silvia Tacconi e dei suoi fratelli deceduti lo scorso anno in un tragico incidente stradale. Da lì ci si è recati alla missione di Iceme dove vi è un bellissimo santuario dedicato alla Madonna d'Africa completamente costruito in pietra. Annesso al santuario vi è un piccolo dispensario dove a Patrizio, Medical Assistance, è stato consegnato del materiale sanitario e ai pazienti sono stati distribuiti rosari, molto graditi da tutti. Decisamente diversa la situazione del liceo-collegio femminile di Aboke, fiore all'occhiello dell'Uganda tutta. Nel collegio disciplina, pulizia, ordine e istruzione sono ai massimi livelli del paese. Tutti i discorsi fatti durante le feste in nostro onore, avevano come aspetto principale il ringraziamento agli AMICI che con le loro donazioni hanno permesso la creazione di strutture

funzionali in realtà fino a qualche anno fa erano alla disperazione. Diversi giorni sono stati trascorsi alla missione di Kasaala dove con una struttura abitativa che ha i suoi anni, tutto funziona in maniera accettabile acqua, luce e servizi igienici.

Il 5 agosto, domenica, S. Messa celebrata dal Vescovo della Diocesi al Comboni College. Questa struttura, situata in mezzo ad una rigogliosa vegetazione, è sorta nel 2007 grazie alle diverse donazioni giunte attraverso il Centro Missioni, nel corso degli anni sono stati via vari edifici, aule, dormitori, servizi igienici, pozzo, ecc. ed ora può ospitare 250 alunni della scuola superiore. Per raggiungere la destinazione, si passa attraverso le solite strade rosse piene di buche, P. Giorgio, conoscitore della strada, temendo di essere in ritardo, procedeva a velocità molto sostenuta mettendo in crisi il nostro autista Francis, che non va certo piano.

Il VESCOVO ha impartito il sacramento della CRESIMA ad alcuni ragazzi, benedetto la nuova costruzione dei dormitori e poi tutti a pranzo.



La comitiva osimana con famiglia della missione di Kasaala

LA SPENDING REVIEW E' LEGGE DELLO STATO, POSTA LA FIDUCIA ANCHE ALLA CAMERA

di Maria Pia Fizzano

Lo scorso 7 agosto la c.d. 'spending review' - il decreto 6 luglio 2012 n° 95 per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini -, è legge. Il governo ha posto la fiducia anche alla Camera sul testo già approvato sulla fiducia in Senato, allo scopo di renderne certa la conversione in legge dello Stato e velocizzarne i tempi, senza la possibilità di ulteriori modifiche: ricordiamo che il decreto-legge viene adottato dal Governo in casi straordinari di necessità e di urgenza e va approvato dal Parlamento entro 60 giorni.

I risparmi programmati sono di **4 miliardi di euro entro la fine dell'anno in corso e di ulteriori 21 miliardi nel prossimo biennio**, una parte dei quali deriverà da risparmi sui Ministeri (4,7 miliardi tra il 2013 e il 2015) e da ulteriori tagli sui trasferimenti alle Regioni (2 miliardi e 700 milioni in tre anni). Per i comuni, al contrario, è previsto un contributo a loro favore di 800 milioni.

Esprimono una cauta soddisfazione le associazioni del terzo settore: sono stati rispar-

miati dai tagli molti Osservatori e organismi di consultazione, tra cui l'Osservatorio per l'Infanzia e l'adolescenza e il Comitato nazionale di parità. Il presidente del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizi per il Volontariato, Stefano Tabò, lo scorso 8 agosto ha dichiarato che 'il mantenimento dell'Osservatorio del Volontariato, al pari di quello dell'Associazionismo, è stata un'acquisizione importante', evidenziando che 'la VI Conferenza Nazionale del Volontariato, prevista in autunno a L'Aquila, è una immediata opportunità' per il mondo del terzo settore.

Tra gli enti prima soppressi, poi ripristinati, ci sono anche il Centro sperimentale di cinematografia e la Cineteca nazionale, mentre tutte le amministrazioni dovranno dimezzare i costi per le auto blu. Giudizi positivi possono essere espressi per aver evitato fino al luglio 2013 il paventato aumento dell'Iva e dei prezzi al consumo, che avrebbero rallentato ulteriormente la crescita e danneggiato i consumatori più deboli, così come per aver assicurato tutela ad altri 55.000 esodati -, portando

a 120mila il totale dei salvaguardati tra coloro che la riforma pensionistica ha privato di lavoro e di pensione -.

La legge ha inoltre provveduto al sostegno dei comuni colpiti dal sisma in Emilia, garantiti da 6 miliardi di stanziamento; per l'Abruzzo sono stati previsti 23 milioni per la raccolta dei rifiuti.

Importante sottolineare che **dal 2013 l'iscrizione a scuola sarà solo on-line**: anche pagelle e altri documenti saranno in formato elettronico, fatta salva la possibilità per i genitori di richiederne copia cartacea. Gli insegnanti in esubero vicini alla pensione di scuole primarie e secondarie potranno andare in pensione con le vecchie regole.

Sul fronte delle tasse universitarie gli studenti fuori corso con redditi superiori ai 150mila euro vedranno aumentare le loro quote di iscrizione del 100%; al di sotto dei 90mila euro l'aumento sarà del 25%. **Solo chi è n regola con gli esami e dispone di un reddito inferiore ai 40mila euro non subirà aumenti.**

Un capitolo importante è quello riguardante le farmacie: se nel 2012 verranno mantenuti

gli sconti, sia pur più contenuti, dal 2013 - nonostante le ovvie resistenze della categoria - viene prevista l'adozione di un nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva del farmaco, che **non prevederà più sconti per grossisti e farmacie in virtù della convenzione con il SSN.**

Delude invece l'incapacità di porre immediatamente un freno agli insostenibili picchi retributivi dei manager pubblici: **in tempi di crisi il tetto di 300mila euro per le loro retribuzioni non ci sembra una misura punitiva, eppure scatterà a partire dal prossimo contratto**, mentre la riduzione degli organici nella pubblica amministrazione e la diminuzione del valore dei buoni pasto per tutti i dipendenti pubblici (inclusa Bankitalia) al valore massimo di 7 euro scatteranno da ottobre, così come l'obbligo di svolgimento delle ferie e il divieto del ricorso a consulenze esterne per ex dipendenti di mansione analoga. Negli ospedali si dovranno ridurre i posti letto a 3,7 (invece che 4) per 1000 abitanti, mentre è previsto l'aumento dal 2013 delle imposte regionali (addizionale Irpef) solo per le

otto regioni in disavanzo sanitario (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia).

Confermata la prevista **riorganizzazione delle Province**, con proposte di riordino che dovranno essere trasmesse da ciascuna Regione al Governo entro 3 mesi: tra le Province italiane 64 sono destinate a scomparire e ad accorparsi con enti contigui in quanto non soddisfano i requisiti (350mila abitanti o 2500Km quadrati). Il previsto taglio del 20% con soppressione e accorpamento di enti strumentali ed agenzie di regioni, province e comuni è invece saltato, ma questi enti dovranno comunque realizzare un risparmio di pari valore. In tema giustizia si avrà l'**accorpamento di 37 tribunali e 38 procure**, la scomparsa di tutte le sedi distaccate e di 674 uffici dei giudici di Pace.

Importante infine ricordare che entro fine anno controllate del Ministero del Tesoro come Sace, Simest e Fintecna verranno vendute alla Cassa depositi e prestiti - al 70% pubblica ma formalmente fuori dal perimetro statale -, garantendo **10 miliardi di euro** per ridurre il debito pubblico.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
COMITATO PROVINCIALE DI ANCONA
Comitato Provinciale di Ancona

CAMPIONATI NAZIONALI CSI FASI PROVINCIALI



- ✓ CALCIO A 5 OPEN MASCHILE
- ✓ CALCIO A 5 OPEN FEMMINILE
- ✓ CALCIO A 7 OPEN MASCHILE
- ✓ PALLAVOLO OPEN MISTO (3 UOMINI + 3 DONNE in campo)

Inizio Campionato: **6 OTTOBRE 2012**
Iscrizioni: **Entro il 15 SETTEMBRE 2012**

Per informazioni su modalità di iscrizione e costi scarica il Comunicato Ufficiale n.1 Stagione Sportiva 2012-2013 dal sito www.csi.ancona.it

Tutti nati nel 1997 e precedenti

Segreteria CSI Ancona
Tel: **0731-56508**
E-mail: csi.ancona@libero.it

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
giocare per credere!



*Cassa Rurale ed Artigiana
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

CAMERANO SEDE
Via Mons. Donzelli 34/36
Tel 071 730181

CAMERANO AGENZIA 1
Piazza Roma 7
Tel 071 7301880

CASTELFIDARDO
Piazza Murri 2/A
Tel 071 7823285

LORETO
Piazza Leopardi 19/23
071 7501129

MARCELLI
Via Litoranea, 66
071 7390621

OFFAGNA
Via dell' Arengo 77/79
Tel 071 7108628

OSIMO CENTRO
Via C.Colombo,118
Tel 071 7133102-114

OSIMO ASPIO
Via A.Volta, 1/A
Tel 071 7108628

SIROLO
Via Vivaldi, 6
Tel 071 7360012

www.camerano.bcc.it

CI HA LASCIATO LUCIO TORREGGIANI

Un ragazzo dolce, sensibile, pietoso verso gli animali, incapace di ferire qualcuno con una parola di troppo: così gli amici ricordano Lucio Torreggiani, 31 anni, senza lavoro da due.

La depressione in cui era caduto lo ha spinto a prendere in mano la sua arma per il poligono di tiro, sport che amava insieme al nuoto, al tennis e altri sport: si è tolto la vita proprio il giorno precedente la festa dell'Assunzione di Maria in Cielo.

L'azienda dove lavorava, la Bunge di Ancona, aveva chiuso per una crisi strutturale che secondo molti lavoratori, come conferma il papà di Lucio, appariva inspiegabile.

In ogni caso Lucio non era stato più lui. Si era dato molto da fare, presentando il suo curriculum ovunque e impegnandosi a scuola guida per ottenere la patente per la guida dei tir. I risultati, però, non arrivavano mai e la depressione è riuscita ad umiliare le sue speranze: tutto doveva sembrargli inutile.

Lucio era molto attaccato alla famiglia, cui voleva molto bene: nel biglietto che ha lasciato chiede scusa per il suo gesto al padre Valerio, alla madre Anna, ai suoi due fratelli maggiori, Da-

niele e Giulio, ma la mancanza di prospettive nel mondo del lavoro lo aveva scoraggiato al punto da indurlo alla confusione e a questo gesto estremo.



Lucio Torreggiani

Il padre Valerio, da sempre attivo nel mondo del volontariato cattolico e collaboratore di 'Presenza', ma soprattutto un vero uomo di fede e un caro amico, certissimo dell'amore di Dio, infinitamente più grande e misericordioso di ogni debolezza umana, ha voluto scrivere parole commoventi sul terrazzo dove Lucio, in un momento di

terribile disperazione, ha scelto di vivere i suoi ultimi momenti di vita terrena, prima di 'volare in Cielo come un angelo': la fede consola lui e la sua famiglia, dando loro la consapevolezza che con la morte la vita non è tolta, ma trasformata, perché Gesù ha detto: 'Io sono la resurrezione e la vita'.

Anche noi nutriamo la medesima fiducia nell'amore incondizionato di Dio; questo non rende meno urgente operare nella direzione che chiaramente ci indica l'enciclica sociale 'Caritas in Veritate'. La nostra società deve essere capace di recuperare il valore della solidarietà sociale, l'uomo deve essere posto al centro dell'economia, come ci insegna la dottrina sociale della Chiesa. L'enciclica non usa mezzi termini, eppure non ci sembra aver scalfito il pensiero economico e finanziario dominante, che pone l'uomo ai margini del ciclo economico e dei processi produttivi.

Ci stringiamo a Valerio e alla sua famiglia, colpiti da un dolore così grande che non ha altra consolazione se non la fede e la certezza della vita eterna.

Maria Pia Fizzano

LETTERE AL DIRETTORE

È da vari giorni che riflettiamo sullo scrivere ciò che pensiamo... poi ci siamo decise. Non dire quello che pensiamo non ci appartiene.

Condividiamo a pieno la riflessione de "IL PUNTO" pubblicato su Presenza n 15 del 29/07/2012 sull'agire insidioso del demonio, ma non possiamo condividere ciò che viene detto sull'accaduto di Fano. Non si può, anzi non si deve, spostare la colpa del "Don" sui bagnanti, sul bagnino e sugli stessi parrochiani.

Davanti a questi episodi la Chiesa dovrebbe fare mea culpa e fare un passo indietro. Non può addossare ad altri le colpe dei suoi sacerdoti. Non si placano le coscienze ignorando che dietro ad un gesto simile c'è la pochezza umana,

una deviazione umana e ancor peggio una crisi dei voti.

La colpa dell'accaduto, anche se il demonio ha "tirato i fili", è solo, purtroppo, del "Don".

Un atteggiamento troppo famigliare di un quarantenne nei confronti di una tredicenne ci fa rabbrivire: se ciò poi viene fatto da un sacerdote il rabbrivire si trasforma in un "disgusto totale"!! (e abbiamo usato un termine delicato).

Sbagliare è umano e quindi può accadere a tutti, ma ciò non cancella la colpa e la responsabilità di chi commette l'errore.

Non è vero che il mare e l'abbigliamento stimoli l'indecenza, ma è vero che certe persone non sanno cosa sia la dignità del comportamento.

E' vero quando dice che noi tutti spesso andiamo dal prete

per chiedere questo e quello, quanto è vero che andiamo dal medico per chiedere questa o quella medicina per curare i nostri malesseri.

Gesù dice: Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati;.

Essere sacerdoti è una VOCAZIONE come essere mamme e mogli, e lo si è, per fortuna a 360°, non è e non deve mai essere un LAVORO!!!!!!

Vogliamo comunque sottolineare che, fortunatamente, ci sono anche bravi e meritevoli sacerdoti che hanno fatto della loro vita un "dono" per gli altri.

Siamo pienamente d'accordo con lei che in tutta questa situazione chi più ci ha rimesso è sicuramente la ragazzina.

Antonella e Marina

RISPONDE IL DIRETTORE



Questa lettera mi conforta, mi aiuta e mi ha fatto molto riflettere.

Mi conforta perché nella "torre di Babele" dei nostri giorni con un "dinamismo" ed una "velocità", inverosimili c'è chi si ferma, riflette, ragiona, si confronta e poi come si suol dire "ci mette la faccia", cioè si mette davanti al computer e manifesta la sua opinione. Già questo sarebbe sufficiente per ringraziare Antonella e Marina. Ma vi è di più. Mi conforta che ci siano persone: mogli e madri, così attente e preoccupate di mante-

ner l'impegno a consolidare "quella vocazione".

Questa lettera mi aiuta perché non è la solita lettera che affronta un tema in un'unica direzione, ma Antonella e Marina condividono alcune mie affermazioni e non ne condividono altre. Da padre di due figlie e da nonno di una nipote sono d'accordo con voi che: "Sbagliare è umano e quindi può accadere a tutti, ma ciò non cancella la colpa e la responsabilità di chi commette l'errore", però da "buon padre di famiglia" avrei voluto tanto fermare quegli impeti "insani" per cui, il mio scritto era per chiedere maggiore impegno per spegnere il fuoco più che alimentarlo o farlo sviluppare con il rischio che a scottarsi siamo stati in tanti.

Questa lettera mi ha fatto molto riflettere! Ogni lettera che arriva mi fa riflettere perché, a differenza di un articolo che descrive la cronaca di un av-

venimento, la lettera porta in se una forte carica umana; è l'espressione del proprio pensiero e questa lettera viene da quella parte sana della società che, noi pensiamo quasi non esista più perché tutto sembra attorcigliarsi dentro "il crogiolo" dei fatti negativi. Ed un po' in questo crogiolo ci cadono anche Antonella e Marina quando dicono che: "Davanti a questi episodi la Chiesa dovrebbe fare mea culpa e fare un passo indietro". Oggi più che mai nella Chiesa c'è una particolare attenzione nella prevenzione e nella condanna di questi atti. Benedetto XVI ha riconosciuto queste colpe ha ingaggiato una vera e propria battaglia contro chi si è macchiato di "insani" gesti ed ha chiesto perdono alle vittime ed all'umanità intera. Prendiamoci per mano in un ideale girotondo ed aiutiamo la società e la Chiesa a vivere giornate più serene.



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 2 settembre

Ancona - Festa del Mare - Ore 10.30 S. Messa in Cattedrale
Ore 17.00 Processione in mare

Lunedì 3 - Mercoledì 5

Casalbordino - Chieti
Incontro con i giovani sacerdoti e con i seminaristi

Sabato 8 settembre

Loreto - Solennità della natività della Madonna
Ore 11.00 - S. Messa
Ore 18.30 - Casa Il Focolare - S. Messa per i 10 anni di attività

Domenica 9 settembre

Montacuto - Ore 9.30 S. Messa e benedizione rinnovo locali
Osimo - Festa della Famiglia - Ore 12.00 S. Messa
Filottrano - S. Maria Assunta - Ore 18.30 - Conferimento del diaconato a Marco Castellani

Giovedì 13 settembre

Consiglio presbiterale

Venerdì 14 settembre

Agugliano Ore 18.30 - Festa del Crocifisso
S. Messa e benedizione apertura centro opere parrocchiali

Sabato 15 Settembre

Osimo - Opera Pia Grimani Buttari - Ore 16.00 - S. Messa
Campocavallo - Ore 18.30 - S. Messa

Domenica 16 Settembre

Falconara - S. Maria Goretti - Ore 9.00 S. Cresima
Casenuove - Ore 11.15 S. Cresima
Pretoro di Chieti - Ore 17.30 - S. Cresima

Martedì 18 Settembre

Osimo - Solennità di S. Giuseppe da Copertino
Ore 19.00 S. Messa



Fulvia Marconi

ALLA POETESSA FULVIA MARCONI DI ANCONA IL TITOLO DI "DONNA UNIVERSUM" 2012 (ex Premio Donna dell'Anno) e il riconoscimento di AMBASCIATRICE DI PACE.

Domenica 14 ottobre c.a. alle ore 16,00, alla presenza di personalità del mondo della Cultura, della Società Civile e del Volontariato Internazionale, presso il Centro Conferenze "La Piazzetta" via Loreto 17 Lugano (CH), sarà consegnato a Fulvia Marconi il Premio "Universum-Donna 2012 - Sezione Cultura (ex premio Donna dell'Anno) e il titolo a vita di Ambasciatrice di Pace.

Il Premio è organizzato dall'Accademia Internazionale della Cultura Universum-Switzerland e dall'Università della Pace della Svizzera Italiana.

PREMIO INTERNAZIONALE "UNIVERSUM DONNA" PREMIATE DELL'ANNO 2012

Sezione Giovani - Martina Giordani (Pianista - Compositrice). Sezione Sport - Novella Fiore Pinto (Membro del Comitato Provinciale C.O.N.I.). Sezione Letteratura - Fulvia Marconi (Poetessa - Scrittrice). Sezione Musica - Marina Murari (Soprano). Sezione Manager & Impresa - Nicoletta Di Gregorio (Presidente Casa Editrice Tracce). Sezione Medicina - Maria Pia De Martino (Medico Pediatra). Sezione Impegno Sociale e Solidarietà - Marta Telatin (Consigliere Provinciale Unione Italiana Ciechi ed Ipo vedenti di Padova). Sezione Progetto Solidale - Graziella Piccinin (Presidente Associazione Amici del Madagascar). Sezione Pace e Diritti Umani - Sumaya Abdel Qader (Fondatrice Associazione Giovani Mussulmani d'Italia). Sezione Ricerca Scientifica - Simonetta Di Pippo (Astrofisica, già Presidente del Comitato del Programma ESA - European Space Agency). Sezione Speciale alla Carriera - Mascia Cantoni (Presentatrice - Attrice - Regista).

Fulvia Marconi ringrazia sentitamente per tali, prestigiosi riconoscimenti L'Accademia Internazionale della Cultura Universum-Switzerland e l'Università della Pace della Svizzera Italiana.



CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

CONCORSO PER FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO - CONTABILE

È stato indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 unità di categoria D/1.1 "Funzionario amministrativo - contabile" nell'ambito della struttura amministrativa della Giunta regionale.

La disposizione è contenuta nel decreto del dirigente della Posizione di funzione Organizzazione, amministrazione del personale e Scuola regionale di formazione della pubblica amministrazione n. 362 del 25.07.2012.

Il decreto dirigenziale insieme con il bando di concorso e i relativi schemi per la presentazione delle domande di partecipazione e del curriculum professionale sono pubblicati sul BURM n. 75 del 2 agosto 2012.

I titoli di studio richiesti per

la partecipazione sono: Titolo di studio: Laurea di Primo Livello (DM 509/99) appartenente alla classe 2 "Scienze dei servizi giuridici" o alla classe 28 "Scienze economiche" o alla classe 31 "Scienze giuridiche" o Laurea (DM 270/04) appartenente alla classe L-14 "Scienze dei servizi giuridici" o alla classe L-33 "Scienze economiche" o Laurea Specialistica (DM 509/99) appartenente alla classe 22/S o 102/S o appartenente alla classe 64/S o 84/S o Laurea Magistrale (DM 270/04) appartenente alla classe LMG/01 o alla classe LM-56 o LM-77 ovvero Diploma di Laurea (vecchio ordinamento) in Giurisprudenza o in Economia e commercio di cui alle tabelle di equipollenza allegate ai decreti interministeriali 9 luglio 2009 ovvero ancora altro Diploma di Laurea la cui equipollenza ai sensi della

normativa previgente abbia valenza esclusivamente unidirezionale nei confronti dei Diploma di Laurea richiesti. Per il titolo di studio conseguito all'estero è richiesta la dichiarazione di equipollenza ai sensi della vigente normativa in materia.

Il termine iniziale per la presentazione delle domande di partecipazione decorre dal 3 agosto 2012 (giorno successivo a quello di pubblicazione del concorso sul BURM); la scadenza è fissata all'11 settembre 2012 (ultimo giorno utile in considerazione che il bando di concorso stabilisce in 40 giorni il termine utile per la presentazione delle domande).

Il bando è consultabile anche via internet sul sito www.regione.marche.it o www.regione.marche.it alla voce bandi e concorsi.

IL TORMENTONE DELL'ESTATE IL PULCINO PIO

A spopolare questa estate non è stato il caldo con i vari Caronte, Scipione, Nerone, Caligola e Lucifero, e non sono stati i colori fluo, ultima tendenza fashion, o i costumi sempre più succinti. A spopolare è stato Pio, o meglio Il pulcino Pio. Non ho capito bene se Pio è solo il verso o anche il nome, del pulcino che è stato canticchiato per gran parte dell'estate. La canzone nasce come baby dance, cioè musica per i bambini creata per loro da Radio Globo, emittente che copre Roma e provincia. Ad innamorarsi del pulcino Pio non sono stati solo i bambini, ma anche i grandi! Per i piccini la melodia e i versi degli animali sono avvincenti, per i grandi il ricordo della vecchia fattoria è immediato, solo

che i vari animali non si trovano nella vecchia fattoria, ma nella Radio. La radio è infatti il posto in cui si trovano tutti gli animali, in ordine: il pulcino Pio, la gallina Cò, il gallo Corococò, il tacchino Gluglu-



glu, il piccione Tru, il gatto Miao, il cane Baubau, la capra Mee, l'agnello Beee, la mucca Moo, il toro Muu ed infine il trattore Brum. Sarà proprio il trattore che, alla fine, con i suoi brum brum, passa sopra al povero pulcino pio e mette

fine alla canzoncina. Dopo aver nominato i vari animali si procede ad eseguire il relativo verso, velocizzando un po' la canzone. La difficoltà non è quindi solo nel ricordare in ordine gli animali, ma nel ricordarsi il verso e nel non sbagliare.

Il pulcino Pio In realtà, nasce in Brasile con il nome di Pintinho Piu, ed è cantata da un ragazzo di 11 anni. Il rifacimento da parte di radio Globo non è un plagio, ma un adattamento per il popolo italiano.

Lo si può amare, o in alcuni casi odiare, ma credo tutti abbiamo conosciuto questa estate quel pulcino che ha scatenato parodie, balletti in spiaggia e nei villaggi nonché in feste private!

Eleonora Cesaroni

AGENDA DELLA DIOCESI

È un tentativo che come tutti ha i suoi limiti. Vorremmo tentare di pubblicare un'agenda della diocesi, sperando nella collaborazione degli uffici e dei vari responsabili.

SERVIZI PASTORALI	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
CATECHESI	INCONTRO DISADIBILI			
GIOVANILE			10 INCONTRO CRESIMANDI	10-19 INCONTRO ADOL.-GIOVANI
ORATORI	27 SEMINARIO DI STUDIO	4-11-18-25 "LA COMUNICAZIONE IN ORATORIO"		1-2 ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI E ADOL.
FAMILIARE	9 FESTA FAMIGLIA OSIMO		18 GIORNATA DIOCESANA FAMIGLIE	2 GIORNATA GIOVANI FAMIGLIE S.SABINO
MISSIONI		SETTIMANA VEGLIA MISSIONARIA		
FOP COMUNE		12-19-26 PERCORSO A ASPIO	9-16-23 PERCORSO A ASPIO	

MEETING DI RIMINI L'INCONTRO COME DONO

continua da pagina 5

Dopo la rivoluzione è emerso invece "il problema della sicurezza e dell'educazione al rispetto reciproco". Sul forte bisogno di giustizia si è soffermato anche Hossam Mikawi, giudice e presidente della corte Cairo sud: "L'egitto non ha bisogno di faraoni o cesari. Ma di giustizia, che è il messaggio di tutti i profeti e si realizza attraverso una magistratura indipendente, forte e in grado di garantire uno stato di diritto rispettoso della libertà religiosa e politica. Ma c'è anche bisogno di sicurezza e libertà intellettuale, senza la quale - ha concluso - nessun'altra avrebbe significato".

Nelle vene del mondo. Il vicepresidente del Meeting Cairo, Wael Farouq, ha annunciato che l'iniziativa incarna la "capacità di trasformare le differenze in energia costruttiva" mediante "l'accoglienza della differenza e il pluralismo". Ognuno di noi, secondo Farouq, ha "una grande responsabilità in quanto manifestazione di Dio in questo mondo. Il cuore di ogni piccolo uomo pulsante d'amore è in grado di iniettare vita e speranza nelle vene di tutto il mondo". Della necessità di "mettersi al lavoro per la costruzione tenace e paziente di un nuovo soggetto storico in grado di educare uomini che possano dire 'io' con verità" ha parlato don Ambrogio Pisoni dell'università Cattolica di Milano. "Altrimenti - ha avvertito - il potere mostrerà ancora una volta la sua maschera tirannica, così che i nuovi farisei che hanno partorito facili primavere avranno buon gioco a registrare l'inevitabile prevista vittoria dell'inverno. Senza l'io non c'è incontro, senza l'io non c'è Meeting", ha concluso. Al dibattito è intervenuta anche Marianne Malak, che con i suoi ventisette anni è la più giovane parlamentare della storia dell'Egitto, auspicando lo "sviluppo di un

sistema d'istruzione aperto alle esperienze e alle culture degli altri popoli".

Cardini del valore umano. Di "gratuità e dono" come fattori dello sviluppo economico hanno discusso Riccardo Bonacina, presidente della rivista "Vita non profit", Marco Lucchini, direttore della Fondazione banco alimentare onlus, e Silvano Petrosino, docente di Semiotica alla Cattolica di Milano, nel corso di un incontro introdotto da Monica Poletto, presidente della Compagnia delle opere. La moderatrice ha evidenziato come la recente crisi abbia messo in luce la fragilità dei sistemi economici "facendo sì che "la gratuità e l'importanza del dono" emergessero quali "cardini del rispetto del valore umano". Secondo Silvano Petrosino, "l'economia, quando è solo intesa come business, tende a non tenere conto della giustizia: la giustizia infatti nella sua natura ha il calcolo, cioè la giusta ripartizione delle diverse esigenze delle persone". Pertanto noi, "in quanto esseri umani - ha specificato - dobbiamo assolutamente aiutarci, a partire dall'esigenza di condividere, con equità e giustizia".

Nel dono, l'uomo. "Il dono è una realtà incalcolabile", ha commentato Riccardo Bonacina, auspicando uno snellimento della burocrazia del non profit e riferendo che nonostante più di sette milioni di italiani abbiano problemi di reddito, il 44% dei nostri connazionali ha fatto almeno una donazione. Sul dono come espressione dell'umanità si è soffermato Marco Lucchini: "il dono ha un significato anche economico, ha numeri e volume, ma non dev'essere pensato come un accessorio del vestito-economia. È l'umanità che si riconosce e si esprime in quel gesto".

a cura di Lorena Leonardi, inviata Sir a Rimini

NEIL ARMSTRONG LA PORTA DEL CIELO

continua da pagina 1

Per i nostri antenati, la luna è infatti puntualmente abitata, come nel caso di "L'altro mondo o gli stati e gli imperi della luna", uscito nel 1657, dell'avventuriero Savinien de Cyrano de Bergerac (reso famoso dall'opera di Edmond Rostand) che arriva sulla luna con una specie di razzo, per scoprire, anche in questo caso, un mondo paradossale e un tantino esagerato, dove con un colpo di fucile si raccoglie una messe abbondante di selvaggina già bell'è cucinata, e in cui i nasi degli abitanti (allusione autobiografica) sono talmente lunghi da fungere da meridiana. Solo gli avventurieri potevano permettersi nel passato un tale viaggio: "Le avventure del barone di M nchhausen", pubblicate nel 1785 in forma anonima dall'erudito tedesco Rudolph Eric Raspe, si rifaceva ad un personaggio realmente esistito e allora ancora in vita. Il barone riesce a recar-

si sul suolo lunare per ben due volte, arrampicandosi su una pianta e su una mongolfiera, per trovarvi pulci gigantesche e abitanti alti undici metri.

Bisognerà attendere l'Ottocento per non trovare più lunari e notare una visione meno fantasmagorica del nostro satellite. Per un attimo i protagonisti di "Intorno alla luna" (1870) di Julius Verne riescono a vedere, dal loro "proiettile" sparato da un gigantesco cannone il terreno lunare, che sembra loro ricco di acqua e di foreste, anche se rimane a tutti il dubbio di una illusione ottica (o dei desideri ancestrali dell'umanità?).

Armstrong però non ci ha fatto nessun torto, perché il fascino della luna non appartiene alla sfera della scienza, ma a quella dell'anima e delle sue innumerevoli proiezioni. La luna continua ad essere la porta del cielo, il primo passo dell'enigma e del desiderio di infinito nascosto nel cuore degli uomini.